

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

# RESOCONTO STENOGRAFICO

259.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

### INDICE

PAG.	PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 16-20 ottobre 1995:</b>	n. 359, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili (3075)
PRESIDENTE . . . . . 16005	PRESIDENTE 15971, 15972, 15973, 15975, 15976, 15977, 15978, 15979, 15980, 15981, 15982, 15983
<b>Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge:</b>	AGNALETTI ANDREA (gruppo CCD) . . . . 15983
PRESIDENTE . . . . . 15970	D'AIMMO FLORINDO (gruppo PPI) . . . . 15976
COLA SERGIO (gruppo alleanza nazionale) 15970	DI ROSA ROBERTO (gruppo progressisti-federativo) . . . . . 15977
<b>Disegno di legge di conversione:</b>	LA CERRA PASQUALE (gruppo progressisti-federativo) . . . . . 15976
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) . . . . . 16005	LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia) 15971, 15979
(Trasmissione dal Senato) . . . . . 16005	MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> 15975, 15976, 15980
<b>Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):</b>	MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . . 15979
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995,	VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) . . . . . 15972, 15982

259.

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

	PAG.		PAG.
VEGAS GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	15975, 15976	NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) . . . . .	15988
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla navigabilità aerea tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia, con annesso, fatto a Varsavia il 24 marzo 1994 ( <i>articolo 79, comma 6, del Regolamento</i> ) (2541).		S. 718. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico della droga, fatto a Roma il 16 ottobre 1992 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (2679).	
PRESIDENTE . . . . .	15984, 15985, 15986, 15987	PRESIDENTE . . . . .	15989, 15990, 15998
FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15985	BOFFARDI GIULIANO (gruppo misto) . . . . .	15998
VASCON MARUCCI (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> . . . . .	15984	DEL TURCO OTTAVIANO (gruppo i democratici), <i>Relatore f.f.</i> . . . . .	15989
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15990
S. 596. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'ammissione temporanea di merci, con annessi, fatta a Istanbul il 26 giugno 1990 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (2675).		<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):	
PRESIDENTE . . . . .	15986, 15987, 15989, 15997	S. 1262. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione turistica tra la Repubblica italiana e la Romania, firmato a Trieste il 15 aprile 1993 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (2684).	
AMORUSO FRANCESCO MARIA (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i> . . . . .	15986	PRESIDENTE . . . . .	15990, 15991, 15999
BOFFARDI GIULIANO (gruppo misto) . . . . .	15997	COLA SERGIO (gruppo alleanza nazionale) . . . . .	15998
FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15987	FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15991
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) . . . . .	15987, 15989	GIACOVAZZO GIUSEPPE (gruppo PPI), <i>Relatore</i> . . . . .	15990
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):	
S. 673. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina in materia di trasporti internazionali su strada, fatto a Tunisi il 28 novembre 1990 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (2677).		S. 778. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi linee di trasporto internazionale combinato e le installazioni connesse (AGTC), con allegati, fatto a Ginevra il 1° febbraio 1991 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (2680).	
PRESIDENTE . . . . .	15987, 15988, 15998	PRESIDENTE . . . . .	15991, 15992, 15999
AMORUSO FRANCESCO MARIA (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i> . . . . .	15988	CARRARA NUCCIO (gruppo alleanza nazionale) . . . . .	15999
BOFFARDI GIULIANO (gruppo misto) . . . . .	15998	FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15992
FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15988		

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

PAG.	PAG.		
RALLO MICHELE (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i> . . . . .	15991	fatto a Mosca il 14 ottobre 1994 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2706).	
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		PRESIDENTE . . . . .	15995, 15996
S. 1261. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo d'Australia, con allegato e scambio di note interpretativo, fatto a Roma il 28 giugno 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2683).		FASSINO PIERO FRANCO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . . . . .	15996
PRESIDENTE . . . . .	15992	FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15996
FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15993	<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>	
TRIONE ALDO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . . . . .	15993	PRESIDENTE . . . . .	15983, 15984
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):		MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	15984
S. 1846. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2993).		SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	15983
PRESIDENTE . . . . .	15994	VITO ELIO (gruppo forza Italia) . . . . .	15983
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		<b>Missioni</b> . . . . .	15959
S. 664. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alla intesa di Madrid concernente la registrazione internazionale dei marchi, firmato a Madrid il 27 giugno 1989 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2676).		<b>Per la discussione di mozioni e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	15994, 15995	PRESIDENTE 16000, 16001, 16002, 16003, 16004, 16005	
EVANGELISTI FABIO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . . . . .	15994	BALDI GUIDO BALDO (gruppo lega nord) 16001	
FROVA ALESSANDRO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	15995	BERGAMO ALESSANDRO (gruppo forza Italia) . . . . .	16005
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		DEVECCHI PAOLO (gruppo lega nord) . . . . .	16004
Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione russa,		GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . . . .	16001
		GIACCO LUIGI (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	16004
		LA CERRA PASQUALE (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	16002
		MATACENA AMEDEO (gruppo forza Italia) . . . . .	16003
		MOLGORA DANIELE (gruppo lega nord) . . . . .	16003
		MORONI ROSANNA (gruppo rifondazione comunista-federativo) . . . . .	16000
		NEGRI MAGDA (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	16002
		NUVOLI GIAMPAOLO (gruppo forza Italia) 16001	
		PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	16002
		SARACENI LUIGI (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	16005
		STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale) . . . . .	16000
		TANZARELLA SERGIO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	16001
		TURRONI SAURO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	16004
		<b>Proposte di legge:</b>	
		(Autorizzazioni di relazione orale) . . . . .	15969

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

	PAG.		PAG.
<b>Proroga del termine ad una Commissione per la presentazione di una relazione:</b>		<b>Dichiarazione di voto finale del deputato Giuliano Boffardi sul disegno di legge di ratifica n. 2675 . . . . .</b>	<b>16007</b>
PRESIDENTE . . . . .	15970		
<b>Sull'ordine dei lavori:</b>		<b>Dichiarazione di voto finale del deputato Giuliano Boffardi sul disegno di legge di ratifica n. 2677 . . . . .</b>	<b>16007</b>
PRESIDENTE . . . . .	15970		
<b>Ordine del giorno della seduta di domani . . . . .</b>	<b>16007</b>	<b>Dichiarazione di voto finale del deputato Giuliano Boffardi sul disegno di legge di ratifica n. 2679 . . . . .</b>	<b>16008</b>

**La seduta comincia alle 9,30.**

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

*(È approvato).*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aprea, Barra, Bielli, Calderoli, Colli, Cornacchione Milella, De Benetti, Mignone, Occhetto, Donato Pace, Sanza, Trantino e Venezia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Autorizzazioni di relazione orale.**

PRESIDENTE. La VI Commissione permanente (Finanze) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti progetti di legge:

S. 2069. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto

1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi» (*approvato dal Senato*) (3191); ASQUINI ed altri: «Nuove norme in materia di accertamento fiscale con adesione» (3109) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti progetti di legge:

SCALIA; CALZOLAIO ed altri; DELLA VALLE e BERTUCCI; BENETTO RAVETTO ed altri: «Legge quadro sull'inquinamento acustico» (*già approvati in un testo unificato dalla Camera e modificati dalla XIII Commissione del Senato*) (63-198-678-1490-B).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specia-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

lità medicinali, nonché in materia sanitaria» (3156).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

### Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge (ore 9,35).

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

POZZA TASCA ed altri: «Norme in materia di gestione e di orari di chiusura delle sale da ballo, delle discoteche e dei locali notturni» (3026).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

SERGIO COLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. In quanto firmatario della proposta di legge n. 3026, ritengo sia difficile argomentare in senso contrario alla sussistenza dei presupposti per la dichiarazione di urgenza di tale provvedimento. Esso, infatti, tratta un argomento all'attenzione dell'opinione pubblica purtroppo senza soluzione di continuità, in relazione agli eventi tragici che si abbattano sulle famiglie italiane quasi quotidianamente.

Se si vanno ad individuare le cause della

mortalità giovanile, si noterà che nel 90 per cento dei casi essa dipende da incidenti stradali, i quali statisticamente avvengono prevalentemente a notte inoltrata o all'alba di quasi ogni sabato.

Tutto ciò, a fronte di una deprecabile indifferenza delle istituzioni ed anche del Parlamento, ha indotto la collega Pozza Tasca e chi vi parla a presentare la proposta di legge di cui si chiede l'urgenza. Il testo del provvedimento è di una semplicità unica, prevedendo una regolamentazione dell'orario di chiusura delle discoteche, il divieto di consumo ed uso di sostanze superalcoliche, il volume di musica non superiore ai decibel consentiti come limite massimo dalla normativa CEE ed un'attività di controllo. Sono previste anche sanzioni che possono costituire un deterrente e che comportano inizialmente la sospensione e poi, in caso di recidiva, la revoca della licenza.

Tale proposta di legge potrà essere modificata e quindi contenere norme più o meno rigorose; ma ciò non ci interessa in questa sede. Al momento intendiamo solo sollecitare un intervento delle istituzioni poiché se non si intervenisse — per tale motivo in premessa ho affermato che sarebbe estremamente difficile argomentare in senso contrario rispetto alla nostra richiesta — daremmo prova di estrema insensibilità, il che certamente non ci appartiene.

Per tali ragioni confido nel fatto che l'Assemblea voglia esprimersi favorevolmente sulla richiesta di dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 3026.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 3026.

*(È approvata).*

### Proroga del termine ad una Commissione per la presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo di alleanza nazionale ha richiesto che la seguente proposta di legge sia

iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea a' termini dell'articolo 81, comma 4, del regolamento:

PAMPO ed altri: «Norme per la nomina dei segretari e degli scrutatori di seggio elettorale» (1134).

La I Commissione permanente (Affari costituzionali), cui la proposta di legge è assegnata in sede referente, propone che l'Assemblea fissi, sempre ai sensi del comma 4 dell'articolo 81 del regolamento, un ulteriore termine di due mesi per la presentazione della relazione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 359, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili (3075) (ore 9,38).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 359, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili.

Ricordo che nella seduta di ieri è iniziata la discussione delle linee generali, con gli interventi del relatore e del Governo.

Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 359, che può sembrare un atto di *routine*, di ordinaria amministrazione, riveste invece una grande importanza perché rappresenta un po' la cartina di tornasole del funzionamento dell'amministrazione pubblica italiana. Peraltro, esso si inquadra nella politica, che va certamente rivista, di una proliferazione dei provvedimenti legislativi d'urgenza (sono at-

tualmente all'esame di questa Camera ben 49 decreti-legge ancora pendenti: senza contare, ovviamente, quelli approvati nel corso di quest'anno).

Con il provvedimento in questione si sono mantenute iscritte in bilancio, rinviando la scadenza di decreti reiterati a partire dal 1992, una serie di autorizzazioni di spesa, i cui residui sarebbero già stati dichiarati perenti e sarebbero andati in economia. In pratica, il provvedimento, nella sua formulazione originaria, prima che venisse modificato dalla Commissione bilancio, riguardava il 20 per cento dell'intero bilancio dello Stato, il che rappresenta un dato ultrapatologico in ordine all'incapacità dell'amministrazione non solo nell'erogare le spese, ma addirittura nell'impegnarle.

Pertanto, benché il comma 2 dell'articolo 15 del provvedimento collegato alla legge finanziaria preveda che le somme iscritte in conto competenza ed in conto residui vadano in economia entro il 31 dicembre 1995, per una cospicua parte di tali fondi si è voluto prevedere l'immediata entrata in economia. Addirittura, se il decreto-legge n. 359 fosse venuto all'esame della Camera prima della discussione del rendiconto e dell'assestamento, l'Assemblea avrebbe dovuto, una volta approvato il decreto-legge, modificare quei documenti.

Quindi, se il decreto-legge sarà convertito dall'Assemblea, le economie anticipate determinano da subito, in attesa che la legge finanziaria venga approvata — potrebbe anche non esserlo —, una diminuzione del fabbisogno di circa 3 mila miliardi.

La situazione dei residui di stanziamento, divisi tra parte corrente e spese in conto capitale, che abbiamo appurato, fa registrare circa 569 miliardi per le spese di parte corrente e circa 2.700 miliardi per spese in conto capitale. Quindi, perfino per quanto riguarda le spese in conto capitale, pur essendo fortissima nel paese l'esigenza che vengano impegnate e poi erogate, dobbiamo riscontrare ancora 2.700 miliardi giacenti e non utilizzati.

Ci siamo mossi allora nella linea di consentire il mantenimento fino al 31 dicembre di quei capitoli, sia in conto competenza sia in conto residui, che attengono al materiale

funzionamento della macchina dell'amministrazione pubblica, in particolare collegati al sistema informativo. Molti di questi capitoli, infatti, fanno riferimento, anche indirettamente, al decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, con il quale è stato approvato il regolamento recante semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili, più noto come il provvedimento che ha introdotto il mandato informatico.

Siamo quindi su un piano di responsabilità, e speriamo che l'attuale Governo — fondamentalmente tecnico, così come spesso ha precisato il Presidente del Consiglio — possa anche adottare, sulla base dell'analisi compiuta capitolo per capitolo, spesa per spesa, dalla Corte dei conti, i provvedimenti necessari. Per alcuni casi vi è stato certamente un ritardo nelle amministrazioni competenti; per altri casi c'è da dire che occorre rivedere — lo faremo anche noi in Commissione bilancio con una nostra proposta autonoma — se i limiti di impegno, così come sono visti dalla legislazione attuale relativamente alle spese in conto capitale e alle spese correnti, siano ancora in linea con i tempi o se occorra anche lì procedere ad una modifica.

Allo stesso tempo, abbiamo anche presentato un ordine del giorno in proposito, ma di questo parleremo al momento opportuno.

Ritengo di poter dire, in conclusione, che anche in questo caso abbiamo compiuto un ottimo lavoro per ridare ordine e chiudere questa partita, perché per il futuro non potremmo certamente, come Commissione bilancio — è stato questo un indirizzo unanime —, consentire ad un prossimo decreto-legge di riprendere a camminare su questa strada che riteniamo, con il provvedimento al nostro esame, definitivamente chiusa.

L'emergenza, per quanto riguarda questo aspetto, deve cessare e cesserà sicuramente oggi.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono del tutto d'accordo con le osservazioni svolte dall'onorevole

Liotta, al quale devo dare atto di una grande apertura, nella sua qualità di presidente della Commissione bilancio, d'intesa con il relatore, alle considerazioni che abbiamo evidenziato fin dall'inizio della discussione del provvedimento in Commissione. Sono considerazioni che hanno trovato puntuale riscontro sia nelle affermazioni del relatore, onorevole Malvestito, sia nelle osservazioni svolte anche in quest'aula dal rappresentante del Governo, sottosegretario di Stato per tesoro Vegas.

Abbiamo rilevato con forza in Commissione l'anomalia, anzitutto procedurale, di un decreto-legge reiterato con la reviviscenza di capitoli di bilancio dichiarati o dichiarabili perenti in concomitanza con la sessione dedicata al rendiconto e all'assestamento di bilancio. Sono manovre che lassisticamente sono state fatte in altre occasioni, ma sono nodi che dovevano venire al pettine; e noi siamo lieti che tali nodi siano venuti al pettine, perché dimostrano ciò che lo stesso sottosegretario di Stato ha dovuto riconoscere, e cioè che ci troviamo di fronte ad una situazione generale dei conti pubblici che non è esagerato definire drammatica. Tale situazione ha come riscontro un quadro operativo degli organi esecutivi ai quali è affidata l'attuazione della spesa che il Parlamento annualmente delibera, che secondo la onesta ammissione del sottosegretario di Stato Vegas, riflette la ridotta capacità dell'amministrazione di impegnare correttamente le risorse a sua disposizione.

Pertanto, si riscontra un divario tra i segni contabili, che sono elaborati, approvati da questo e dall'altro ramo del Parlamento, e la capacità operativa dell'amministrazione.

Ma a valle, che cosa c'è? Non c'è un fine di non ricevere. Quando tali condizioni si verificano in situazioni privatistiche, naturalmente la mancanza di capacità di impegno delle risorse corrisponde a provvedimenti drastici di natura strutturale che devono essere affrontati pena il fallimento, cioè la sanzione massima. La sanzione massima sul terreno privatistico è il fallimento dell'imprenditore, del titolare del diritto alla spesa e del dovere all'investimento. Purtroppo sul versante pubblico la procedura concorsuale, fallimentare è sconosciuta; abbia-

mo un grande gestore, lo Stato, il quale attraverso una serie di malformazioni strutturali...

**PRESIDENTE.** Onorevole La Saponara, la prego di fare silenzio!

**RAFFAELE VALENSISE.** Dicevo che lo Stato, attraverso una serie di inadempienze operative da parte dell'amministrazione, ha concorso a gonfiare e a mantenere in piedi il monte debiti di quasi 2 milioni di miliardi che caratterizza le nostre sessioni di bilancio.

Ha ragione il presidente Liotta quando afferma che in Commissione si è verificata (e ci auguriamo si verifichi anche in quest'aula) una importante inversione di tendenza per quanto riguarda la valutazione sostanziale e non formale dei conti pubblici. Per noi che siamo stati tanti anni all'opposizione la denuncia dell'incongruità di determinate postazioni di bilancio e dell'inefficienza di alcuni settori dell'amministrazione è un vecchio, ma sempre valido argomento, un atto dovuto. Le affermazioni fatte in quest'aula dal sottosegretario per il bilancio (che rappresentano un riconoscimento da parte di un tecnico di valore; non è un elogio gratuito, ma una constatazione oggettiva che mi permetto di fare) aprono un panorama sul quale la vigilanza del Parlamento deve essere continua.

Dobbiamo affrontare l'esame di una nuova legge finanziaria; la sessione di bilancio è già iniziata al Senato e la legge finanziaria verrà esaminata in seconda lettura dalla Camera. Dovremo prestare grande attenzione a tutte le tabelle e stimolare la collaborazione degli organi del potere esecutivo per saggiare la congruità degli stanziamenti e delle azioni amministrative che dovrebbero essere a valle degli stessi. Dovremo cercare di bonificare, di purificare, di stralciare, di «asciugare» poste di bilancio che sono soltanto teoriche, ma che pesano sul consuntivo totale, sul disavanzo e sul fabbisogno. Come ha detto il presidente Liotta e come ha riconosciuto il rappresentante del Governo, ci troviamo di fronte ad una semplice operazione, che ha impegnato molto la Commissione bilancio per alcune sedute e

che ha determinato un'economia che in partenza poteva essere addirittura del 20 per cento dell'intero bilancio dello Stato.

Si tratta di fatti allarmanti e occorre individuare le cause. Sono in corso una serie di studi «virtuosi» rivolti alla riforma della procedura di bilancio, della contabilità dello Stato, nonché una serie di studi diretti all'informatizzazione del bilancio dello Stato. Non più tardi di ieri sera abbiamo sollecitato una rapida soluzione dei problemi relativi all'informatizzazione dei documenti di bilancio e alla conoscenza attraverso i supporti informatici di tutte le voci di bilancio da parte del Parlamento, in particolare della V Commissione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Calderisi! Onorevole Malan! Onorevole Del Noce! Vi prego di fare silenzio!

Onorevole Grimaldi, può dire all'onorevole Campatelli e ai colleghi che sono vicino a lui di fare silenzio?

**RAFFAELE VALENSISE.** L'onorevole Campatelli conosce bene queste cose perché...

**PRESIDENTE.** Ma impediva a noi di ascoltarle!

**RAFFAELE VALENSISE.** L'ultima volta — non più tardi di ieri sera — abbiamo chiesto in Commissione bilancio che i supporti informatici per la lettura agevole del bilancio siano messi a disposizione anche e soprattutto del Parlamento che deve decidere, in maniera che il singolo deputato possa direttamente, senza la cortese e competente mediazione dei funzionari, comprendere a che punto sia il bilancio nella prospettiva dell'impiego delle somme erogate. Si tratta di un'operazione che ha a mio giudizio grande rilievo contabile, ma anche politico.

Mi sia consentito far presente che mi dispiace che il Governo dei tecnici abbia dovuto attendere la sollecitazione dei deputati, come il relatore, il presidente della Commissione bilancio ed il sottoscritto, per dare atto di una situazione anomala che, a mio giudizio, un esecutivo composto di tecnici avrebbe dovuto affrontare come una delle primissime misure dirette alla modifica

del bilancio. Si tratta infatti di elementi che possono sfuggire a quanti non sono competenti in materia contabile, ma che non devono sfuggire a quanti, come i rappresentanti dell'attuale Governo, hanno tale competenza, accompagnata da una grande responsabilità.

Mi auguro che il segnale che la Commissione bilancio ha dato attraverso le proprie deliberazioni relative all'atto Camera n. 3075 abbia echi in tutti i gruppi della Camera, perché anche se l'ostinazione è stata del sottoscritto, del relatore e del presidente della Commissione bilancio, i risultati riguardano la generalità delle forze politiche rappresentate in questo Parlamento. Avremmo desiderato un maggiore approfondimento dei temi contenuti nel decreto, ma la sua conversione in legge è urgente, pena la decadenza del provvedimento. Tuttavia, se per caso il Governo dovesse reiterare il decreto, mi auguro lo faccia nell'ottica di un ulteriore prosciugamento a seguito di un nuovo esame delle poste dei capitoli di bilancio che si intende di dover rilanciare. Non sono un nostalgico se ricordo che una vecchia disposizione della legge del 1923 disponeva la perenzione dei capitoli non impiegati. Abbiamo poi inventato tante procedure, ma quanti avevano la responsabilità della presentazione del bilancio hanno dimenticato l'abitudine alla revisione delle poste non utilizzate; di talché hanno assunto carattere rituale le sessioni dedicate al rendiconto e all'asestamento.

Dobbiamo quindi augurarci un necessario nuovo corso. Spero che le nostre parole non rimangano senza echi da parte delle altre forze politiche. Sta di fatto che le scelte di bilancio devono essere concrete, mirate e soprattutto calibrate sulla capacità di spesa della pubblica amministrazione, la cui debolezza e criticabilità lo stesso rappresentante del Governo ha dovuto registrare. Le varie branche dell'amministrazione dispongono di risorse. Come ha riconosciuto lo stesso rappresentante del Governo, la maggior parte delle poste prorogate e non impiegate attiene a poste relative a spese di investimento. Oso dire che un atteggiamento di questo genere — chiunque lo abbia tenuto — non è commendevole ma ha ricadute delittuose.

Quando infatti si impegnano risorse pubbliche per spese di investimento che, di per sé, sono spese moltiplicatrici della capacità di produzione, dell'ampliamento della base imponibile e, quindi, del gettito fiscale, ebbene, allora è davvero inaccettabile che spese di questo genere, per ritardata efficienza, inefficienza, noncuranza o altro da parte dell'amministrazione, rimangano sulla carta e siano trascinate da un esercizio all'altro. È un grido d'allarme che la Commissione bilancio ha lanciato in seguito alla stimolazione, all'interessamento, alla pressione della parte politica che ho l'onore di rappresentare, grido che è stato accolto dal relatore Malvestito, cui devo dare atto di aver dimostrato, insieme al presidente della Commissione, grande attenzione e sensibilità su questo terreno.

Non drammatizziamo nulla che non sia di per sé drammatico, ma vogliamo sottolineare con forza che quando i conti pubblici sono analizzati con attenzione, con rigore e con competenza, come è avvenuto da parte della Commissione bilancio, si hanno i risultati che si sono ottenuti — e che lo stesso Governo ha dovuto riconoscere —, in termini di economie che vanno a riflettersi sul fabbisogno. La riduzione di 2.300 miliardi, che è stata evidenziata, rappresenta quasi il 7 o l'8 per cento dell'intera manovra. Di fronte al pericolo che si ricorra ad ulteriori balzelli, a nuove tassazioni e vessazioni nei confronti dei cittadini, noi raccomandiamo ai signori del Governo che prima di pensare ad altre manovre, a cifre che vengono lanciate nelle occasioni più extraparlamentari possibili, prima di pensare di flagellare ulteriormente la comunità nazionale, con la consapevolezza — di consapevolezza, infatti, si deve ormai parlare — che le spese programmate non sono state effettuate per mancanza di capacità da parte dell'amministrazione, raccomandiamo ai signori del Governo, dicevo, di rifare i conti e di adottare non una mentalità burocratica, nell'utilizzazione delle risorse pubbliche, bensì una logica privatistica di efficienza e di effettivo raggiungimento degli scopi. Nei casi in cui ciò non si verifica, sollecitiamo i rappresentanti del Governo a procedere alle revisioni ed alle correzioni che sono praticabili e

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

devono essere praticate. Dal canto nostro, continueremo a vigilare affinché i conti pubblici siano una cosa seria e non un'occasione per scambiarsi favori o per far intravedere ai cittadini prospettive che rimangono poi solamente sulla carta. I cittadini, che attendono e pagano le tasse, non possono sentirsi dire: «abbiamo sbagliato, ci sono 2.300 o 3 mila miliardi che non sono stati spesi e che avrebbero potuto produrre nuova ricchezza». Rispettiamo il denaro pubblico e soprattutto la grande fatica e la grande pazienza della comunità nazionale, destinataria dei conti pubblici, delle azioni del Governo e della vigilanza del Parlamento, che, questa volta, è stata esercitata in pieno, nell'esplorazione della responsabilità funzionale di un organismo come la Commissione bilancio. *(Applausi)*.

**PRESIDENTE.** Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Malvestito.

**GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, Relatore.** Signor Presidente, dato il largo accordo che mi sembra si sia manifestato, rinunzio alla replica.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo, dottor Vegas.

**GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Signor Presidente, desidero svolgere una breve replica, perché in questa sede sono state fatte alcune considerazioni in merito alla quantificazione del provvedimento. Ritengo allora opportuno chiarire, prima di tutto, che nella sua portata originaria il provvedimento comportava il mantenimento di somme per circa 4 mila miliardi, di cui circa 1.300 erano stati già impegnati. Con la modifica apportata a seguito dell'accoglimento della proposta avanzata in Commissione, l'economia diventa minore, ossia pari a circa 2.300 miliardi, riguardando capitali per 3.621 miliardi, dei quali al 30 settembre erano già stati impegnati 1.295 miliardi, somma che non equivale al 20 per cento del bilancio dello Stato,

bensì è inferiore all'1 per cento della spesa complessiva dello Stato.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione *(per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

**GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, Relatore.** Invito il Governo a ritirare il suo emendamento 1.1, altrimenti il parere è contrario. Accetto invece l'emendamento 2.1 del Governo.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Volevo appunto annunciare che il Governo ritira il suo emendamento 1.1.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.1 del Governo, vorrei precisare che esso non innova il testo ma si limita ad operare un riferimento all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 1994, relativo al nuovo sistema delle procedure di spesa. Il riferimento all'articolo 21 concerne le procedure di erogazione di spese internazionali. Anche in questo caso si tratta di difficoltà attuative per la parte che concerne la gestione informatica dei mandati. Si tratta quindi di un rinvio meramente tecnico, che non comporta problemi di onere.

**PRESIDENTE.** Prendo atto dal ritiro dell'emendamento 1.1 del Governo.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato)*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Avverto che è stato presentato l'ordine del giorno Malvestito ed altri n. 9/3075/1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo su tale ordine del giorno?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, così come aveva preannunciato in Commissione, accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno se insistano per la votazione.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO. Signor Presidente, poiché il Governo ha testé manifestato il suo assenso, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/3075/1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Malvestito.

PASQUALE LA CERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALE LA CERRA. Presidente, intervengo brevemente per richiamare l'attenzione dell'Assemblea sui gravi problemi che stanno investendo la facoltà di economia aziendale della seconda università di Napoli, che ha sede a Capua. Fin dalla sua istituzione, nel 1991, questa facoltà è stata ubicata nei locali, concessi dal Comune, dell'istituto magistrale di Capua. Il comune ha chiesto, fin dal 1992, l'acquisizione dell'ex caserma Fieramosca di Capua perché fosse una dignitosa sede definitiva per l'università di Capua. Nonostante che dal settembre 1994 il Ministero delle finanze abbia disposto la sdemanializzazione del cespite, il rettore magnifico della seconda università di Napoli non ha fatto assolutamente nulla per acquisire questo splendido stabile e destinarlo alla facoltà di economia aziendale. Né il rettore magnifico, a fronte delle sollecitazioni fatte

in ogni sede, anche da parte dell'ufficio distaccato di Caserta del Ministero delle finanze, ha mai spiegato il perché del suo immobilismo rispetto a questa decisione. Intanto, la crescita dell'istituto magistrale...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole La Cerra. Lei non può introdurre un argomento nuovo. Sta parlando sull'ordine dei lavori: o pone la questione che attiene all'ordine dei lavori o sono costretto a toglierle la parola. Qual è la questione che lei intende porre?

PASQUALE LA CERRA. Visto che a interrogazioni parlamentari presentate già da alcuni mesi non è stata data alcuna risposta, io chiedo che la Presidenza faccia in modo che il ministro dell'università intervenga presso il rettore magnifico dell'università perché quest'ultimo acquisisca definitivamente l'ex caserma Fieramosca quale sede definitiva della facoltà di economia aziendale.

PRESIDENTE. Onorevole La Cerra, come lei sa la Presidenza non può far questo. Il Presidente della Camera non ha i poteri propri dell'esecutivo.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Aimmo. Ne ha facoltà.

Colleghi, per cortesia, consentite all'onorevole D'Aimmo di iniziare il suo intervento!

FLORINDO D'AIMMO. Gli emendamenti che sono stati presentati al provvedimento al nostro esame dal Governo, che ha partecipato attivamente accogliendo le indicazioni del relatore e del presidente della Commissione, riguardavano i rimedi da porre ad una situazione generale di grave disagio che si è creata nella contabilità dello Stato, dove è mancato in questi anni il rispetto sostanziale del principio dell'annualità del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevoli Commisso e Podestà, vi prego: sta intervenendo un collega!

FLORINDO D'AIMMO. Attraverso lo strumento del decreto-legge sono state apportate una serie di modifiche alla normativa

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

esistente che hanno creato una situazione di grande confusione. Il rimedio, indubbiamente, è quello di eliminare dal provvedimento al nostro esame tutte le spese in conto corrente che sono state aggiunte nell'ultimo esercizio, cercando contemporaneamente di fare una riflessione — e la Commissione ha iniziato a farla — sulle cause di questa situazione economico-finanziaria che, indubbiamente, non dà chiarezza ed impedisce al Parlamento di controllare la gestione delle risorse, avvalendosi di un servizio automatico, soprattutto alla luce di principi prioritari quale quello della trasparenza. Per fare tutto ciò occorrerebbe un'indagine che la Commissione ha chiesto venga effettuata.

Il provvedimento che stiamo per votare deve essere approvato rapidissimamente con le modifiche che sono state introdotte, però bisogna sottolineare che da quest'anno occorrerà rispettare tutti i limiti posti dagli stanziamenti, tutti i dati contabili e del bilancio, al fine di evitare il ripetersi di una situazione indubbiamente inaccettabile

**PRESIDENTE.** Onorevole Brugger, per cortesia!

I funzionari cooperino al lavoro, non al disordine!

**FLORINDO D'AIMMO.** Indubbiamente, tra le cause vi sono l'eccessivo indebitamento dello Stato, le pressioni sulla tesoreria, l'incapacità di far fronte agli impegni assunti, la limitatezza dei fondi (al fine di evitare l'aumento del debito pubblico). Questa è ormai, però, una situazione che deve intendersi superata: a cominciare dal 1995 — lo ripeto — occorre il rispetto degli stanziamenti. Questo sarà l'ultimo provvedimento di proroga che verrà approvato, almeno secondo le intenzioni che la Commissione ha espresso.

Al fine di evitare il ripetersi di nuovi provvedimenti in deroga alla normativa contabile, la Commissione ha proposto che il Governo comunichi l'esatto ammontare delle somme andate in economia in base alle modifiche introdotte dalla legge di conversione del presente decreto alla data di entrata in vigore dello stesso ed illustri alla Camera inoltre — anticipo anche il contenuto

dell'ordine del giorno — con apposita motivazione i motivi del ritardo degli impegni di pagamento per i capitoli contenuti nel testo originario del decreto-legge.

Questa è stata un'importante occasione di riflessione per la Commissione, il Governo e il Parlamento nel suo complesso al fine di modificare una situazione anomala e di ritornare ad un principio di rispetto delle regole e delle leggi di gestione di bilancio.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Rosa...

Onorevole Turci, onorevole Biricotti, vi dispiace? Sta per parlare il vostro collega Di Rosa.

Onorevole Di Rosa, ha facoltà di parlare.

**ROBERTO DI ROSA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare, come hanno già fatto i colleghi intervenuti nella discussione sulle linee generali, l'importanza ed il significato particolare di questo provvedimento, quindi le ragioni che ci inducono a votare a favore dello stesso avendo contribuito nella discussione svoltasi in Commissione a predisporre le modifiche che la stessa ha poi approvato e che sottopone alla valutazione dell'Assemblea.

Si tratta di modificazioni importanti almeno per due ordini di ragioni: una in linea di principio ed un'altra di sostanza. In linea di principio, le modifiche apportate dalla Commissione bilancio tendono a riaffermare il ruolo autonomo del Parlamento nel decidere le deroghe alle norme generali di contabilità.

**PRESIDENTE.** Onorevole Biricotti, è la seconda volta che la richiamo; per cortesia!

**ROBERTO DI ROSA.** È questa una riaffermazione di principi importante proprio perché ci troviamo di fronte ad un provvedimento il cui iter si è protratto nel tempo, come è stato ricordato dal relatore e dal presidente della Commissione. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno preoccupante, si tratta del mantenimento nel bilancio 1995 di stanziamenti in conto competenza ed in conto dei residui estremamente rilevanti. Come è stato sottolineato, vi è l'aggravante

della sovrapposizione temporale tra l'esame di questo provvedimento e quello da parte dell'Assemblea del rendiconto 1994 e dell'assestamento 1995.

L'approvazione del testo modificato consente di riaffermare un corretto rapporto tra Parlamento e Governo nella autonoma determinazione delle deroghe che, in questa circostanza, vengono apportate alla legge di contabilità.

L'effetto sostanziale del provvedimento è già stato evidenziato. Il sottosegretario ha fornito dati precisi in merito al miglioramento del fabbisogno derivante dalla conversione del decreto-legge come modificato dalla Commissione e come mi auguro venga approvato dall'Assemblea: 2.300 miliardi è una cifra sicuramente apprezzabile. È un dato di cui tutte le forze politiche debbono tener conto soprattutto nel momento in cui si avvia l'esame della legge finanziaria per il 1996.

Il provvedimento in questione ha riproposto, e non poteva che essere così, due questioni di grande rilievo di cui si è già parlato in occasione dell'approvazione dell'assestamento 1995, vale a dire la necessità di apportare modifiche alla legge di contabilità che aiutino a rispettare il principio...

PRESIDENTE. Onorevole Di Rosa, mi scusi se la interrompo.

Gli onorevoli Storace e De Julio possono discutere fuori dall'aula?

Prosegua pure, onorevole Di Rosa.

ROBERTO DI ROSA. Parlo di modifiche alla legge di contabilità che consentano di rispettare — meglio di quanto non avvenga oggi — i principi dell'annualità del bilancio, della certezza degli stanziamenti e di realizzare, in buona sostanza, una migliore trasparenza del bilancio dello Stato. Vi sono proposte in via di definizione; e credo che la Commissione bilancio, attraverso il concorso di tutte le parti politiche nell'ambito di un confronto costruttivo con il Governo (come si è verificato in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione n. 3075, di cui al decreto-legge n. 359 del 1995), possa rapidamente pervenire a risultati efficaci.

Vi sono poi da considerare sia il problema

delle regole sia quello della deroga alle regole. Come taluni colleghi hanno già sottolineato, una delle questioni emerse dal dibattito è relativa all'efficienza delle pubbliche amministrazioni, alla capacità delle amministrazioni centrali e decentrate di utilizzare nei tempi previsti gli stanziamenti di bilancio. Ciò è importante in generale e lo è, a maggior ragione, per quanto riguarda gli stanziamenti per investimenti. Nel rendiconto del 1994 abbiamo registrato l'esistenza di un tetto negativo nella entità dei residui passivi; ma è ancor più negativo se si considera che essi riguardano stanziamenti per investimenti: si tratta — se non ricordo male — di 60 mila miliardi di residui per investimenti, di cui almeno 15 mila non sono stati neppure impegnati! L'ordine del giorno Malvestito ed altri n. 9/3075/1 impegna il Governo a riferire sulle ragioni che hanno determinato ritardi nell'impegno e nei pagamenti per i capitoli contenuti nel testo originario del decreto-legge.

PRESIDENTE. Onorevole de Biase Gaiotti, sta parlando un collega del suo gruppo! Prosegua pure, onorevole Di Rosa.

ROBERTO DI ROSA. Vi è quindi un problema specifico al quale fa riferimento l'ordine del giorno e un problema più generale che riguarda le cause che impediscono — lo ripeto — sia alle amministrazioni centrali sia a quelle decentrate di procedere tempestivamente nell'impegno e nella liquidazione degli stanziamenti. Credo si debba superare una reticenza, una «timidezza» che si registra nella ricerca delle cause. È sufficiente leggere le relazioni periodiche, ad esempio, del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici per rendersi conto di come, pur registrandosi ritardi molto rilevanti e preoccupanti, tuttavia la ricerca delle cause resti appena abbozzata, nella migliore delle ipotesi.

Ribadisco il voto favorevole sul provvedimento dei deputati del gruppo progressistofederativo, il quale si accompagna ad una sollecitazione al Governo in carica affinché le questioni non nuove emerse nella discussione possano essere affrontate rapidamente e con efficacia.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

**PRESIDENTE.** Colleghi, sono costretto ad invitarvi a diminuire il brusio!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Marino. Ne ha facoltà.

**LUIGI MARINO.** Presidente, la mia parte politica ha di recente invitato, in occasione della discussione sul rendiconto e sull'assestamento di bilancio, ad un rispetto rigoroso dell'ordinamento contabile vigente. Noi, deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, nel motivare il nostro voto contrario a quei due provvedimenti, abbiamo soprattutto stigmatizzato l'accumulo patologico — non fisiologico e legato al bilancio di competenza — dei residui passivi. Noi sappiamo, quando andiamo ad approvare il bilancio di previsione, che l'entità dei residui passivi viene calcolata in via presuntiva e che solo con l'assestamento viene effettuato il vero e proprio accertamento dei residui. Proprio al fine di evitare che la discussione si ripeta ritualmente ogni anno, ribadiamo che per affrontare il fenomeno occorre intervenire eliminando strozzature, nodi procedurali e di carattere organizzativo e legislativo. Questo va fatto capitolo per capitolo, intervento per intervento, rivisitando tutte le leggi di supporto per evitare, appunto, l'accumulo che, com'è stato ampiamente detto, si realizza soprattutto nell'area delle spese in conto capitale, considerato il principio di annualità del bilancio.

La discussione è stata ampiamente svolta in Commissione e in aula; per quanto riguarda il provvedimento *de quo*, inizialmente ci siamo trovati di fronte all'ennesima forzatura — ripeto: ennesima forzatura — perché ad ogni reiteratione del decreto-legge venivano man mano aggiunti nuovi ulteriori capitoli rispetto ai precedenti testi normativi. Ci siamo trovati di fronte alla richiesta avanzata dal Governo di una sanatoria estesa anche alle aggiunte che, ripeto, vengono anch'esse da lontano. Ci è stato poi sollecitato un approccio pragmatico; credo che lo stesso presidente della Commissione possa riconoscere l'utile contributo che la mia parte politica ha offerto per trovare una soluzione tecnicamente accettabile.

Ripeto: il provvedimento viene da lonta-

no, l'aggiunta dei capitoli diventava sempre più insostenibile, soprattutto a fronte del rendiconto per il 1994 già approvato.

Signor Presidente, la Commissione e il Governo hanno depurato il provvedimento dei pesi aggiunti; noi abbiamo assunto un determinato atteggiamento, stante l'esigenza di ripartire, almeno dal prossimo esercizio, dal pieno rispetto della normativa contabile. Ovviamente non possiamo dare la nostra approvazione sul piano politico, per cui ci asterremo. La nostra, quindi, è un'astensione tecnica...

**PRESIDENTE.** Onorevole Paleari! Onorevole Vincenzo Bianchi! Per favore!

Onorevole Michelini, le spiace non dare le spalle alla Presidenza?

Prosegua, onorevole Marino.

**LUIGI MARINO.** La nostra, dicevo, non potrà che essere un'astensione tecnica per chiudere il pregresso e per avviare — speriamo — un nuovo corso. Della questione si occuperà poi la Corte dei conti perché è facile immaginare quali saranno i rilievi e le osservazioni di quest'ultima anche in relazione al rendiconto 1995.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

Colleghi, consentite a chi ha chiesto la parola per dichiarazione di voto di svolgere il proprio intervento! Peraltro credo che bisogna avere rispetto anche per coloro che assistono ai lavori dell'Assemblea.

Onorevole Mastella, onorevole Ferrara: prendete posto.

Prego, onorevole Liotta.

**SILVIO LIOTTA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sul provvedimento in esame con il quale s'intende chiudere il periodo straordinario anche nel settore dei conti pubblici, relativamente alla contabilità specifica nella gestione del bilancio dal 1992 ad oggi, proprio per consentire al Governo e al Parlamento — come diceva l'onorevole Marino — di poter iniziare dal

1996 nel pieno rispetto delle norme sulla contabilità generale.

Molte volte dibattiamo per giorni su spese anche modeste, ma è molto difficile per il semplice deputato, sulla base dell'ordinamento vigente, poter seguire i successivi passaggi tecnici di un determinato provvedimento. Sono decine i deputati che quotidianamente mi chiedono di poter essere assistiti nelle ricerche su singoli capitoli di bilancio dello Stato, sui problemi dei residui, della competenza, sui fondi delle leggi speciali ed altro. Il provvedimento in esame va collegato alla successiva riforma del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato e alle modifiche stesse della legge dell'ordinamento contabile dello Stato nonché alla riforma del bilancio.

Per tutti questi motivi ribadisco il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malvestito. Ne ha facoltà.

**GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli orientamenti emersi in Commissione si sono concretizzati in quest'aula nelle modifiche apportate al decreto-legge in esame.

Sono state confermate, così, tutte le decisioni assunte in materia ...

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Novelli, davanti a lei sta parlando il relatore.

Prosegua pure, onorevole Malvestito.

**GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO.** Dicevo che sono state confermate tutte le decisioni assunte fino al 31 dicembre 1994; sempre in quella data si chiudono altresì tutte le questioni rimaste in sospeso. È un primo punto fermo, che intendiamo sottolineare nel momento in cui ci accingiamo ad esprimere voto favorevole.

Un secondo dato certo è che vanno in economia i residui per i quali non è mantenuto l'impegno al 31 dicembre 1995: si tratta di circa 2.300 miliardi, che il gruppo al quale appartengo auspica siano utilizzati

dal Governo e comunque dagli organi competenti in termini positivi, nel senso di una riduzione, in abbattimento, della «manovrina» di fine 1995. Poiché la somma non è trascurabile, è auspicabile che l'attenzione sia rivolta alla fasce sociali più deboli del paese, affinché con questo piccolo contributo il Governo manifesti la solidarietà ad un settore martoriato.

Il terzo aspetto preciso e puntuale che la Commissione sottopone all'attenzione della Camera ...

**PRESIDENTE.** Per piacere, onorevoli Gritta Grainer e Paissan!

Continui, onorevole Malvestito.

**GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO.** Deve seguire l'approvazione del provvedimento un dibattito costruttivo, sereno ma fermo relativo alla necessità di modificare la legge sulla contabilità. La relazione del collega Di Rosa contiene ampie spiegazioni al riguardo e con i dovuti approfondimenti chiarisce le ragioni per le quali ci si deve muovere in questa direzione. Tale relazione evidenzia infatti che «l'accumulo di risorse stanziare e non utilizzato è un fenomeno consueto» — parliamo dei residui passivi — «che negli ultimi anni ha assunto dimensioni patologiche, complice l'abitudine del legislatore a gonfiare il bilancio di competenza di fondi per investimenti, promessi e» — come ha ricordato il collega Valensise — «non realizzati, con gravi penalizzazioni per l'economia reale del paese». Infatti il *mismatching* temporale, un *timing* non rispettato di stanziamenti ed erogazioni finali comporta un aggravamento della situazione reale del paese, determina ulteriori squilibri e l'aumento dei fattori negativi in un'economia già in forte difficoltà.

Si aggiunge, poi, l'inefficienza delle amministrazioni e la scarsa vigilanza del Parlamento sull'attuazione delle leggi di spesa. Presidente, nel 1994 si è registrato un ulteriore incremento dei residui passivi, il cui importo è stato pari a circa 137 mila 762 miliardi. È una somma di tutto rilievo, signori deputati; nel 1993 l'aumento percentuale è stato pari a circa il 9,2. L'aspetto

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

importante ed anche preoccupante — evidenzio che la Commissione bilancio e il presidente in interventi precedenti hanno sostenuto l'opportunità di porre un freno, un limite — è costituito dal fatto che dei 137 mila 762 miliardi circa 22 mila miliardi risultano non impegnati. La percentuale più elevata di residui di stanziamento si rivela essere tra i residui in conto capitale: 19 mila miliardi su 60 mila miliardi di residui.

Annunciando il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, desidero affidare alcune riflessioni ed un messaggio politico preciso e chiaro al sottosegretario Vegas, affinché se ne faccia portavoce presso la Presidenza del Consiglio.

Innanzitutto si è individuato il problema di un rapporto corretto tra Governo e Parlamento. Oggi, con la conversione in legge del decreto-legge n. 359, la Camera stabilisce che non ci sono e non ci saranno più in tale materia atti dovuti. Il Governo — lo abbiamo colto nelle parole del sottosegretario Vegas nelle suo intervento di ieri — ha compreso che non potrà più essere perseguita in futuro tale strada; lo ripeto, non vi saranno più atti dovuti. Con un ordine del giorno abbiamo chiesto che le economie che si accerteranno a fine esercizio 1995 vengano comunicate al Parlamento e che il Governo provveda, questa volta tempestivamente, a darne congrua informazione a tutti noi.

L'operazione concorre indubbiamente a ridurre il fabbisogno da finanziare; ebbene, è incredibile che, in riferimento alla prossima sessione di bilancio alcune persone, senza aver preso visione di alcuna documentazione, parlino di migliaia di miliardi. Sono voci *vagulae* e *blandae*, esterne a quest'aula, che stimano in modo direi artistico o comunque discutibile l'entità delle manovre. Attorno a ciò si costruiscono posizioni devianti che non fanno bene a quanti seriamente vogliono determinare i finanziamenti, stabilendo quindi un dimensionamento corretto dell'impegno da chiedere agli italiani.

PRESIDENTE. Onorevole Cavanna Scirea, la invito a non volgere le spalle alla Presidenza.

Onorevole Mussolini, per cortesia!

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO. Il punto è proprio questo, come metteva in evidenza il sottosegretario in Commissione: lavoriamo su un bilancio il cui presupposto — come esplicitato correttamente dal presidente nell'ultima seduta della Commissione — è il livello di indebitamento necessario per arrivare al pareggio del bilancio. Credo che il decreto che ci accingiamo a convertire in legge sia una piccola goccia, un piccolo salvagente, come qualche giornalista in questi giorni ha voluto segnalare, che il Parlamento deve comunque garantire. Certo, 2.300 miliardi non sono una grande cifra, ma possono consentire di ridurre lo *stock* di debito, le dimensioni quantitative della manovra in discussione al Senato.

Come dicevo, vogliamo dare un segnale politico: nel mio intervento di ieri ho affermato che deve cessare la pratica anomala di alcuni funzionari (non voglio generalizzare, rischiando di accusare tutti indifferentemente) presenti in tutti i ministeri. Costoro devono capire, una volta per tutte, che il Parlamento vuole decidere su determinati aspetti. Pertanto, il nostro provvedimento non rappresenta una punizione nei confronti di tali signori, ma un invito esplicito affinché la smettano con questi anomali comportamenti. Non possiamo, colleghi, decidere gli stanziamenti in merito ai singoli territori; non si tratta di un problema regionale bensì nazionale.

Non possiamo individuare e stanziare somme...

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli! Onorevole Pozza Tasca!

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO. ...far lavorare le Commissioni, impegnare tempo, denaro, risorse ed energie per poi scoprire, ad esempio, che alcuni stanziamenti che risalgono al 1992 o peggio ancora al 1989 — le poste di bilancio sono evidenze disponibili agli atti — per regioni quali la Calabria o per interventi quali la copertura di danni dovuti ad eventi sismici in Sicilia, non sono stati ancora liberati e non sono arrivati sul territorio.

**PRESIDENTE.** Onorevole Malvestito, ha esaurito il tempo a sua disposizione e quindi deve concludere.

**GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO.** Credo che le richieste importanti contenute nell'ordine del giorno di cui sono primo firmatario costituiscano un impegno forte per l'esecutivo. Il Governo si è dichiarato disponibile ad accogliere l'ordine del giorno ed io non ho voluto insistere per la votazione di quel documento. Noi tutti e i rappresentanti del Governo sappiamo però che questo Parlamento ha i mezzi e gli organi per verificare che dietro gli impegni formali assunti in quest'aula vi siano concreti comportamenti ed azioni determinate e serie (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del partito popolare italiano*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE.** Signor Presidente, preannuncio l'astensione dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 359, volendo in tal modo sottolineare la posizione di attesa che assumiamo nei confronti del provvedimento stesso e delle misure che il Governo vorrà prendere.

Le iniziative del Governo che suggeriamo fin da questo momento — che possono però essere stimolate anche con attività del Parlamento — riguardano una rivisitazione della congruità delle assegnazioni e dell'entità degli eventuali residui, nonché un controllo più approfondito che potrebbe essere devoluto anche alla esistente commissione per la spesa pubblica, le cui funzioni potrebbero a mio giudizio comprendere anche un'approfondita rassegna delle patologie della spesa che sono denunciate dalle cifre che lo stesso Governo ha dovuto rassegnare a quest'aula.

Confermiamo quindi la nostra volontà di rendere sempre più approfondita la partecipazione del Parlamento, attraverso la Commissione bilancio ed attraverso tutte le Commissioni, nel valutare l'entità vera e reale dell'incidenza della spesa pubblica e nell'avviare processi virtuosi e produttivi per quan-

to riguarda l'intervento oneroso dello Stato che poi, peraltro, è a spese dei cittadini.

Nel ribadire la nostra attitudine alla vigilanza ci richiamiamo per quel che riguarda il provvedimento in esame, all'ordine del giorno a firma Malvestito ed altri, auspicando che il Governo faccia seguire all'accettazione di quel documento la presentazione della relazione che con esso si chiede; una relazione che illustri il punto di vista del Governo in ordine alle cause che hanno prodotto gli imponenti residui di cui lo stesso esecutivo ci ha parlato.

In conclusione, confermo l'astensione dei deputati del mio gruppo sul disegno di legge di conversione n. 3075.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3075, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 359, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili» (3075):

Presenti . . . . .	447
Votanti . . . . .	359
Astenuti . . . . .	88
Maggioranza . . . . .	180
Hanno votato sì . . . . .	358
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

ANDREA AGNALETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA AGNALETTI. Signor Presidente, vorrei farle presente che per un disguido il mio voto non è stato registrato.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua precisazione, onorevole Agnaletti.

### **Inversione dell'ordine del giorno (ore 10,40).**

ELIO VITO. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, dovremmo ora passare all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno che reca il seguito della discussione del disegno di legge sulle nuove norme per la nomina del Consiglio di amministrazione della RAI-TV.

Come sappiamo, oltre alla considerazione che su questi provvedimenti sono state presentate alcune migliaia di emendamenti, sono in corso riunioni, anche in questo momento, tra tutti i capigruppo della Camera dei deputati per trovare delle intese parlamentari che consentano una rapida — e ci auguriamo anche migliore — approvazione del testo, contestualmente a quello del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla *par condicio*.

Ebbene, la Conferenza dei presidenti di gruppo, la scorsa settimana, tenendo presente questi incontri, ha espunto dal calendario il provvedimento sulla *par condicio*. E allora, Presidente, noi crediamo che nella seduta di oggi si possa intanto passare subito al punto 5 dell'ordine del giorno, recante la discussione dei disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, e rinviare la discussione del provvedimento su consiglio di amministrazione della RAI, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno, ad un'altra seduta delle prossime settimane, in modo da inserire in calendario contestualmente sia que-

sto disegno di legge sia la conversione in legge del decreto-legge sulla *par condicio*. Così, quando le intese parlamentari tra i gruppi saranno raggiunte su entrambi i provvedimenti essi potranno giungere contestualmente all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, dal punto di vista parlamentare credo che la sua proposta si configuri come un'inversione dell'ordine del giorno. È così?

ELIO VITO. Sì, ma chiedo anche il rinvio ad altra seduta!

PRESIDENTE. Avverto che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Vito, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta ad un oratore contro e ad uno a favore.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, siamo d'accordo con la proposta di inversione dell'ordine del giorno e di rinvio ad altra seduta del seguito della discussione del disegno di legge sulla nomina del consiglio di amministrazione della RAI, essendo in corso — come ha detto l'onorevole Vito — un confronto tra i gruppi, che mi auguro si concluda positivamente e ci consenta così di affrontare nei tempi più rapidi la questione.

Detto ciò, rispetto all'articolazione della proposta avanzata e dall'onorevole Vito, devo affermare che riteniamo appunto opportuno — ripeto — il rinvio della discussione dei provvedimenti sulla nomina del Consiglio di amministrazione della RAI, demandando però alla Conferenza dei presidenti di gruppo la decisione circa la nuova calendarizzazione.

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, alle 15 di oggi e convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, che potrà esaminare la questione.

Nessuno chiedendo di parlare contro, ri-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

tengo che la proposta di inversione dell'ordine del giorno, formulata dal deputato Vito possa considerarsi accolta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

FRANCESCO STORACE. E il rinvio?

PRESIDENTE. La Presidenza può in questa fase dar luogo soltanto all'inversione dell'ordine del giorno; sarà la Conferenza dei presidenti di gruppo, oggi pomeriggio, a stabilire un'eventuale nuova calendarizzazione.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Presidente, intervengo solo per dire che nelle more dei lavori dell'Assemblea le mozioni sulla ripresa degli esperimenti nucleari da parte della Francia — che deve essere solo posta ai voti — si sono perse nelle nebbie! Vorrei sapere che fine abbiano fatto!

PRESIDENTE. Incaricheremo il SISMI ...!

Probabilmente nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo sarà anche deciso quando esaminare le mozioni alle quali ha fatto riferimento.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla navigabilità aerea tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Polonia, con annesso, fatto a Varsavia il 24 marzo 1994 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2541) (ore 10,50).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla navigabilità aerea tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Polonia,

con annesso, fatto a Varsavia il 24 marzo 1994.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Vascon.

MARUCCI VASCON, *Relatore*. Signor Presidente, l'oggetto dell'accordo in esame riguarda le condizioni per consentire l'importazione e l'esportazione di prodotti aeronautici tra l'Italia e la Polonia. La stipula di tale accordo, che è stato sottoscritto il 24 marzo 1994, deriva da una richiesta delle autorità polacche, che nel 1990 avanzarono al registro aeronautico italiano la proposta di iniziare colloqui tecnici in relazione all'opportunità di concludere un accordo intergovernativo in materia di navigabilità aerea, condizione essenziale per la certificazione in Italia dei prodotti aeronautici civili di fabbricazione polacca. Nel 1992 venne quindi presentato da parte polacca un progetto di accordo; da parte italiana si ritenne che l'accordo dovesse essere limitato a velivoli con peso sino a 12.500 libbre e a motori alternativi con potenza non superiore ai mille cavalli. Ciò sulla base del fatto che una estensione dell'accordo a velivoli di peso superiore avrebbe portato un vantaggio commerciale unicamente alla Polonia, e non all'Italia.

Nella stesura definitiva, quindi, l'accordo riguarda solo alianti (i velivoli con peso sino a 12.500 libbre, cioè piccoli aerei ad ala fissa) e motori di potenza sino a mille cavalli, e definisce le procedure per la concessione della certificazione di navigabilità aerea ed ambientale e per l'accettazione dei prodotti aeronautici elencati nell'annesso. Gli obiettivi dell'accordo sono la promozione della sicurezza della navigazione, la preservazione ambientale e l'incentivazione della collaborazione ed assistenza tra i due paesi interessati.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

Particolare rilievo assumono gli articoli tecnici dell'accordo, che contengono disposizioni relative in primo luogo alla sicurezza aerea, come quelle dell'articolo 2, il quale definisce la portata dell'accordo, stabilendo le reciproche garanzie sui progetti e sulle loro realizzazioni. L'articolo 3 disciplina le procedure e i requisiti per l'accettazione dell'approvazione di un progetto-tipo (cioè la descrizione di tutte le caratteristiche di un prodotto aeronautico, compresa la sua progettazione, costruzione, limitazioni ed istruzioni per la navigabilità continua, che determinano poi la navigabilità aerea) da parte del paese importatore. L'articolo 5 disciplina il mutuo riconoscimento delle opere di manutenzione e dei mutamenti o modifiche effettuate sull'aeromobile. L'articolo 4 riguarda la certificazione di navigabilità del prodotto aeronautico, di cui è stata rilasciata l'approvazione del progetto, e mira a semplificare il rilascio di detta certificazione, anche al fine di ridurre l'onere economico gravante sulle industrie dovuto a valutazioni tecniche, prove ed ispezioni. I restanti articoli regolamentano la cooperazione, l'assistenza tra le parti in relazione alle prestazioni dei prodotti considerati in caso di sinistri avvenuti a prodotti aeronautici cui si applica l'accordo e in caso di contenzioso sui criteri stabiliti nello stesso, nonché l'elaborazione di procedure di attuazione e di cessazione dell'accordo.

Le motivazioni che hanno spinto il nostro Governo alla stipula di tale accordo sono sia di carattere internazionale che di interesse particolare. L'Italia sta contribuendo allo sforzo europeo di favorire l'integrazione dei paesi usciti dal giogo totalitario dei regimi comunisti dell'est. Tra Italia e Polonia sono in vigore ben 37 accordi che vanno dalla cooperazione commerciale, tecnica e scientifica ai rapporti nell'ambito sanitario, culturale, turistico, dei trasporti, diplomatico, della navigabilità marittima (ed ora aerea), finanziario e giuridico. Molti imprenditori italiani sono impegnati nella realizzazione di industrie anche mediante la conversione produttiva e la modernizzazione di quelle esistenti, nello sviluppo dell'interscambio commerciale, nel trasferimento di *know-how*.

Come riporta la stampa internazionale, la Polonia non riesce a tenere il passo nei processi di trasformazione successivi alla nascita di Solidarnosc, al crollo del regime comunista, alla caduta del muro di Berlino. Tuttavia la transizione al capitalismo è visibile e tangibile. Gli indicatori ufficiali spingono alla fiducia i prestiti della banca mondiale e la rinegoziazione del debito pubblico, insieme al contenimento dell'inflazione fa moderatamente sperare che le cose continueranno ad andare in modo soddisfacente.

È negli auspici del Governo italiano che l'accordo imprima un impulso significativo agli scambi bilaterali nel settore e renda possibile l'importazione e l'esportazione di prodotti aeronautici civili tra i due paesi. La firma dell'accordo ha costituito anche un'occasione propizia per consolidare i rapporti con la controparte polacca e favorire una migliore attività di cooperazione tecnica tra le industrie dei due paesi. Va sottolineato infine che il provvedimento in esame non reca alcun onere finanziario. Raccomando pertanto l'approvazione del disegno di legge di ratifica in esame.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALESSANDRO FROVA**, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Il Governo concorda con il relatore e auspica l'approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Desidero comunicare all'onorevole Mattioli, con riferimento alla mozione su Mururoa, che a seguito di una rapida ricerca abbiamo saputo che il ministro degli affari esteri è oggi molto impegnato. Anche i sottosegretari sono in parte impegnati al Senato per la legge finanziaria ed in parte all'estero. Stante la particolare importanza dell'argomento il ministro ha chiesto di rinviarne l'esame ai primi giorni della prossima settimana per poter essere personalmente presente. Come lei vede, infatti, è il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Frova a rappresentare in questo momento il Governo.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Se non vi sono obiezioni da parte dei gruppi, la votazione finale di questo e dei successivi disegni di legge di ratifica avverrà in un momento successivo della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: S. 596.**

— **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'ammissione temporanea di merci, con annessi, fatta a Istanbul il 26 giugno 1990 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2675).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'ammissione temporanea

di merci, con annessi, fatta a Istanbul il 26 giugno 1990.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Amoruso.

FRANCESCO MARIA AMORUSO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge di cui oggi discutiamo, che ha per oggetto la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sull'ammissione temporanea di merci, con annessi, fatta a Istanbul il 26 giugno 1990, mira a semplificare ed armonizzare i regimi doganali dei vari Stati contraenti per sviluppare il commercio internazionale, superando la frammentazione normativa esistente, che deriva dalle numerose convenzioni bilaterali in materia di ammissione temporanea delle merci. L'impegno che ogni Stato assume è di concedere l'ammissione temporanea delle merci senza divieti o restrizioni, in sospensione totale del dazio di importazione e riducendo al minimo gli adempimenti doganali. Gli operatori saranno autorizzati all'importazione temporanea di merci a condizione che sia presentato un documento doganale e che, in determinate circostanze, sia fornita una garanzia. Viene quindi previsto che le merci devono essere reimportate al termine di un determinato periodo (che varia a seconda del tipo di merce) e che sia possibile l'identificazione delle merci stesse e dei mezzi di trasporto al termine dell'importazione temporanea.

È ammessa la possibilità di stabilire restrizioni e divieti derivanti da leggi e regolamenti nazionali, purché dettati da motivazioni non economiche, quali l'ordine pubblico, la moralità, l'igiene e la sanità, la protezione dei diritti d'autore e di proprietà intellettuale, la difesa dell'ambiente. È consentito inoltre trasferire a terzi il beneficio del regime di ammissione temporanea con relativi obblighi, nonché frazionare la reimportazione,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

anche attraverso un ufficio doganale diverso da quello d'importazione.

È previsto un comitato di gestione con la partecipazione di rappresentanti delle parti e con il compito di esaminare l'attuazione della Convenzione per assicurare l'uniformità di interpretazione e decidere sulle controversie non risolte in via negoziale.

Con la posizione favorevole espressa dalla Commissione, raccomando all'Assemblea l'approvazione del provvedimento, pur ribadendo che già al Senato il Governo si era impegnato a promuovere un attento controllo delle merci anche durante il periodo di sosta nel nostro paese e si era impegnato a rivolgere a tutti i paesi contraenti una raccomandazione per una vigilanza collettiva tesa ad impedire che dall'applicazione dell'accordo in esame si possano trarre vantaggi illeciti.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALESSANDRO FROVA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.** Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere alle considerazioni svolte dal relatore; raccomando soltanto l'approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

**VINCENZO NESPOLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** A che titolo?

**VINCENZO NESPOLI.** Signor Presidente, chiedo, a nome del mio gruppo, la votazione nominale sugli articoli del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Nespoli, lei ha tutto il diritto di avanzare questa richiesta, ma avendo io poc'anzi informato l'Assemblea che le votazioni nominali finali su tutti i disegni di legge di ratifica si sarebbero svolte in un momento successivo della sedu-

ta e non essendo state sollevate obiezioni, ciò comportava che sui singoli articoli non si sarebbero svolte votazioni nominali.

**VINCENZO NESPOLI.** Mi scusi, signor Presidente, non metto in dubbio la comunicazione da lei fatta all'Assemblea. Riteniamo però che attraverso la votazione nominale sugli articoli di questo provvedimento si debba verificare la posizione assunta dai singoli gruppi. Mi rendo conto del fatto che in seguito alla sua comunicazione possa esservi stata da parte dei deputati presenti in aula la convinzione che le votazioni nominali sarebbero avvenute più tardi: potremmo allora sospendere la seduta e far diramare la comunicazione che da parte del gruppo di alleanza nazionale è stata chiesta la votazione nominale.

Credo che questo sia possibile, perché, per quanto ci riguarda, la richiesta permane.

**PRESIDENTE.** Onorevole Nespoli, volevo solo dire che siccome i lavori dell'Assemblea si basano sul principio di affidabilità, nel momento in cui il Presidente propone qualcosa all'Assemblea e nessuno obietta, l'intesa è che ci sia, come dire, un clima di affidabilità e di fiducia reciproca. Altrimenti è difficile andare avanti nei lavori. Mi comprende, onorevole Nespoli?

Allora, colleghi, apprezzate le circostanze, ritengo di rinviare il passaggio all'esame degli articoli di questo provvedimento e passare all'esame del successivo disegno di legge di ratifica.

#### **Discussione del disegno di legge: S. 673.**

**— Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina in materia di trasporti internazionali su strada, fatto a Tunisi il 28 novembre 1990 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2677).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tuni-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

sina in materia di trasporti internazionali su strada, fatto a Tunisi il 28 novembre 1990.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Amoruso.

FRANCESCO MARIA AMORUSO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame, approvato dal Senato il 13 giugno 1995, riguarda l'accordo italo-tunisino in materia di trasporti internazionali di merci su strada, firmato a Tunisi, il 28 novembre 1990. Esso serve a fornire un fondamento normativo utile all'attività degli autotrasportatori che operano tra Italia e Tunisia secondo il principio della reciprocità. Questo per assicurare la regolarità dei traffici nei due paesi contraenti e consentire uno sviluppo nell'interscambio di merci.

Nello specifico, l'accordo italo-tunisino prevede: che i trasporti di merci tra Italia e Tunisia, sia per conto proprio che per conto terzi, sono assoggettati ad un regime di autorizzazioni, salvo alcuni casi espressamente previsti dall'articolo 5; che le autorizzazioni speciali sono previste per i veicoli di dimensioni eccedenti quelle consentite dal paese interessato o che trasportano merci pericolose; che le autorizzazioni saranno concesse nei limiti fissati da una commissione mista dove saranno coordinate le legislazioni dei due paesi, in particolare per quanto riguarda la sicurezza e l'impatto ambientale; che tali autorizzazioni possono riguardare sia i viaggi di andata e ritorno che i viaggi di transito; che l'ingresso in uno dei due paesi contraenti avverrà, per i veicoli immatricolati nell'altro, in regime di franchigia fiscale e doganale anche per una quantità ragionevole di provviste, oggetti personali dell'equipaggio del veicolo e pezzi di ricambio; che sono esclusi dall'assoggettamento ad imposte e tasse di possesso e di circolazione i veicoli temporaneamente importati

nel corso del trasporto di merci regolato dal presente accordo. Viene quindi indicato quale documentazione deve accompagnare i veicoli, nonché le sanzioni previste per infrazioni alla normativa vigente nel paese in cui avviene il trasporto.

Vista l'importanza e la necessità di provvedere, anche se con un certo ritardo, alla ratifica del suddetto accordo, si richiede all'Assemblea l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore e raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Onorevole Nespoli, lei chiede la votazione nominale anche su questi articoli?

VINCENZO NESPOLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

#### Si riprende la discussione del disegno di legge di ratifica n. 2675.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Nespoli se mantenga la sua richiesta di votazione nominale degli articoli del disegno di legge di ratifica n. 2675.

VINCENZO NESPOLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nespoli.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 718. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata ed il traffico della droga, fatto a Roma il 16 ottobre 1992 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2679).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata ed il traffico della droga, fatto a Roma il 16 ottobre 1992.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della Commissione, onorevole Del Turco.

OTTAVIANO DEL TURCO, *Relatore f.f.* Signor Presidente, chiedo all'Assemblea di ap-

provare questo disegno di legge di ratifica sulla base delle motivazioni contenute nella relazione governativa che accompagna il provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALESSANDRO FROVA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.** Il Governo raccomanda all'Assemblea l'approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 1262. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione turistica tra la Repubblica italiana e la Romania, firmato a Trieste il 15 aprile 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2684).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione turistica tra la Repubblica italiana e la Romania, firmato a Trieste il 15 aprile 1993.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Giacobazzo.

**GIUSEPPE GIACOVAZZO, Relatore.** Questo Accordo è motivato da molte ragioni, tra le quali una principale: il tramonto del precedente risalente al 1968, quando il contesto economico e politico dell'est europeo era condizionato, come sappiamo benissimo, dal Patto di Varsavia.

Ma è soprattutto il particolare rapporto culturale che c'è tra Italia e Romania che impone questa revisione. Credo non vi sia un turismo moderno senza una partecipazione culturale ed i rapporti culturali tra il nostro paese e la Romania sono importantissimi e fortissimi. Il legame tra i due paesi non ha bisogno di conferme, tanto è tangibile la comunanza antica di radici storiche ed anche linguistiche nel cuore dell'Europa dell'est.

L'Accordo prevede l'insediamento in ciascun paese di uffici di rappresentanza per la promozione dell'interscambio turistico ed

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

anche che venga disciplinata la cooperazione a livello di *management*.

Lo scambio di esperienze può concretarsi in incontri annuali di funzionari ed esperti nella costituzione di una banca dati per l'assistenza informativa alle imprese del settore.

Un'altra novità importante di quest'accordo turistico consiste nell'indicazione contenuta nell'articolo 7 che prevede investimenti reciproci soprattutto attraverso lo strumento dell'impresa mista e la protezione degli investimenti sul piano finanziario e fiscale. Le due parti contraenti si impegnano, anzi, a garantire il libero trasferimento all'estero in valuta convertibile degli utili d'impresa e degli introiti derivanti da pagamenti correnti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 778. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi linee di trasporto internazionale combinato e le installazioni connesse (AGTC), con allegati, fatto a Ginevra il 1° febbraio 1991 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2680).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi linee di trasporto internazionale combinato e le installazioni connesse (AGTC), con allegati, fatto a Ginevra il 1° febbraio 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, il relatore, onorevole Rallo.

MICHELE RALLO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi linee di trasporto internazionale combinato e le installazioni con-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

nesse (AGTC), con allegati, fatto a Ginevra il 1° febbraio 1991, è già stato approvato dal Senato nel giugno scorso.

L'Accordo AGTC è stato elaborato dal comitato trasporti interni della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite allo scopo di disciplinare lo sviluppo dei servizi di trasporto combinato di merci con particolare attenzione al trasporto strada-ferrovia, che è quello maggiormente suscettibile di impatto ambientale negativo segnatamente nella zona transalpina.

In particolare, l'Accordo identifica le grandi linee internazionali che interessano ciascun paese, nonché i punti di attraversamento di frontiere e le installazioni rilevanti per il trasporto internazionale combinato. Esso delinea i parametri tecnici della rete di grandi linee di trasporto internazionale combinato.

Dal punto di vista generale, si osserva che l'Accordo AGTC mira a creare un valido ed efficace sistema intermodale di trasporto in Europa, utilizzando al massimo i vantaggi delle diverse modalità di trasporto e riducendo al minimo gli effetti negativi esterni che essi comportano.

Ritengo utile sottolineare il ruolo positivo di tale ipotizzato sistema integrato di trasporti rispetto ai meccanismi di produzione e distribuzione della moderna economia europea.

Si osserva, infine, che l'adesione italiana all'Accordo in discussione non comporta alcun onere finanziario, stante che gli investimenti previsti rientrano nei piani nazionali di investimento nel settore ferroviario.

Per quanto rassegnato, invito l'Assemblea a votare a favore del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALESSANDRO FROVA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.** Mi associo alle considerazioni del relatore.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge:**  
**S. 1261. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo d'Australia, con allegato e scambio di note interpretativo, fatto a Roma il 28 giugno 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2683)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo d'Australia, con allegato e scambio di note interpretativo, fatto a Roma il 28 giugno 1993.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tan-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

to nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, il relatore, onorevole Trione.

ALDO TRIONE, *Relatore*. Il disegno di legge n. 2683 è finalizzato a rendere più stabili ed organiche la collaborazione e le relazioni commerciali tra il Governo italiano e quello dell'Australia. Ancorché si riferisca ad un settore produttivo specifico come quello della produzione in comune dei film, l'accordo prefigura momenti che possano contribuire alla conoscenza della cultura e dell'esperienza dell'Italia e dell'Australia.

L'accordo si compone di nove articoli, cui segue un allegato che disciplina le modalità di presentazione dei progetti di coproduzione al fine di ottenerne, in tempi utili, l'accoglimento da parte delle autorità competenti di ciascun paese. Nei suddetti articoli, si precisa cosa si intenda per film, per film di coproduzione e si definiscono le autorità competenti. L'accordo, che avrà una durata di tre anni tacitamente rinnovabili salvo una rinuncia scritta di una delle due parti, definisce le forme giuridiche che faciliteranno l'importazione temporanea del materiale cinematografico successivo alla coproduzione dei film.

Per quel che riguarda, poi, le note verbali, va precisato che queste si riferiscono in particolare alla interpretazione dell'articolo 6, relative alla riunione della commissione mista paritetica che dovrà avvenire consensualmente diciotto mesi dopo la firma dell'accordo. L'onere finanziario previsto dall'articolo 3 del disegno di legge è di 17 milioni; una spesa questa necessaria per il pagamento del biglietto di andata e ritorno Roma-Sidney, delle diarie e del soggiorno di tre nostri funzionari. All'onere derivante dalla applicazione del presente articolo di legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1995.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni del relatore, onorevole Trione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Rinvio della discussione del disegno di legge: S. 1846. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2993).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993.

Avverto che il Governo, trattandosi di materia particolarmente delicata, ha chiesto di rinviare l'esame del disegno di legge di ratifica ad altra seduta.

Ritengo che, non essendovi obiezioni, tale richiesta possa considerarsi accolta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: S. 664. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alla intesa di Madrid concernente la registrazione internazionale dei marchi, firmato a Madrid il 27 giugno 1989 (approvato dal Senato) (2676).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alla intesa di Madrid concernente la registrazione internazionale dei marchi, firmato a Madrid il 27 giugno 1989.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo che nella seduta del 28 settembre scorso la III Commissione (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Evangelisti, ha facoltà di svolgere la relazione.

FABIO EVANGELISTI, *Relatore*. Signor Presidente, noi siamo chiamati oggi a ratifi-

care un accordo, già approvato dal Senato, che fa riferimento al sistema di registrazione internazionale dei marchi che si regge — come è noto — sull'accordo di Madrid, stipulato il 14 aprile 1891 (in pratica, è un sistema che da oltre cento anni governa la registrazione internazionale dei marchi). Attualmente, aderiscono a tale intesa 28 paesi, tra cui l'Italia che vi ha aderito fin dal 1951.

Sottolineo che questo accordo di Madrid ha la sua principale valenza nel fatto di delineare un sistema semplice, apprezzato ed economico. In sostanza, con l'iscrizione di un marchio in un paese si ha una copertura negli altri 28 paesi. Attualmente sono 220 mila i marchi registrati, tutelati, con una media, per ciascun marchio, di 11 paesi.

In quest'accordo, però, vi è il limite rappresentato dal fatto che importanti paesi non vi hanno, finora, aderito: mi riferisco a paesi come il Regno Unito, gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone, tutti fortemente industrializzati. Ne risultano tuttavia esclusi anche i paesi emergenti, soprattutto dell'area dell'estremo oriente, come la Corea, Taiwan e Singapore. Le motivazioni che hanno indotto tali paesi a non aderire all'accordo di Madrid sono complesse e varie, molto articolate. Per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo si pone soltanto la necessità di tutelare le produzioni nazionali rispetto ai prodotti di marca estera; mentre, per quanto riguarda i paesi più industrializzati, si pongono problemi di tutela rispetto a diritti anteriori di terzi. Questo è il motivo che ha fatto sì che all'accordo di Madrid fosse affiancato un Protocollo, che è proprio quello che oggi siamo chiamati a ratificare. Quest'ultimo, firmato anch'esso a Madrid, ripropone in pratica lo stesso schema, con alcune modifiche, per rendere più appetibile l'intesa originaria del 1891.

Non intendo ripercorrere tutti i passaggi dell'esame in Commissione; mi limito a far riferimento ad una modifica intervenuta in quella sede. Al momento di esprimersi sulla ratifica dell'intesa, la Commissione ha tenuto ad evidenziare alcuni problemi che potevano crearsi per quanto riguardava i nostri produttori. Si è avvertita, quindi, la necessità di implementare il Protocollo introducendo nella nostra legislazione nazionale condi-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

zioni, modalità e termini più cogenti e immediatamente operanti per poter dar luogo alla ratifica senza contraccolpi negativi per i nostri produttori. Per tale motivo, la Commissione, all'unanimità, ha approvato l'inserimento, dopo l'articolo 2, di un articolo aggiuntivo, contenente un sorta di delega al Governo ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto legislativo recante le norme occorrenti per l'applicazione del Protocollo e per modificare la nostra legislazione interna allo scopo di adeguarla e coordinarla al Protocollo stesso, soprattutto al fine di eliminare la differenza di trattamento che poteva prodursi tra i richiedenti marchi nazionali rispetto a concorrenti internazionali.

In questo senso si è espressa la Commissione ed è per questo che, a differenza degli altri disegni di legge di ratifica al nostro esame, che probabilmente concluderanno oggi il proprio iter, il disegno di legge n. 2676 dovrà essere nuovamente esaminato dal Senato, data appunto l'introduzione dell'articolo 3 da parte della Commissione.

Raccomando pertanto all'Assemblea l'approvazione del provvedimento, nel testo della Commissione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALESSANDRO FROVA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.** Condivido le considerazioni svolte dal relatore e raccomando all'Assemblea l'approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, introdotto dalla Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione, identico a quello dell'articolo 3 approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello dell'articolo 4 approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione russa, fatto a Mosca il 14 ottobre 1994 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2706).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione russa, fatto a Mosca il 14 ottobre 1994.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fassino.

PIERO FRANCO FASSINO, *Relatore*. Il Trattato di cui ci occupiamo, di amicizia e cooperazione con la Russia, sottoscritto nell'ottobre 1994, è sostitutivo e per alcuni aspetti successore dell'accordo intervenuto tra Italia e Unione Sovietica nel novembre 1990.

Esso investe numerosi settori: dalla politica di sicurezza, alla cooperazione politico-militare, scientifica, tecnologica, ambientale, umanitaria, culturale e — questione rilevante, come si sa — in materia di lotta alla criminalità internazionale.

Mi pare che già l'insieme dei temi oggetto del Trattato di cooperazione e amicizia ne indichi l'importanza, peraltro evidente considerato il paese con cui è stato sottoscritto. Il rilievo dipende anche dal particolare momento in cui l'accordo interviene: come sappiamo la Russia sta vivendo un complesso periodo di transizione sotto il profilo economico e politico. Dal punto di vista economico, il passaggio dall'economia di piano a quella di mercato è assai difficile e pone problemi di riconversione della struttura industriale, di formazione del *management*, di definizione di un quadro legislativo, di costi e risorse finanziarie piuttosto corpose; nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'economia russa assume, poi, particolare importanza la questione della riconversione dell'industria militare, che riguarda una parte rilevante della struttura produttiva del paese.

Come sappiamo, alla complessa transizione economica corrisponde una complicata transizione politica. Proprio in questi giorni ricorrono i due anni dal difficile ottobre 1993, quando si aprì un conflitto particolarmente drammatico tra Parlamento e presi-

dente; tra poco più di due mesi in Russia vi saranno elezioni parlamentari generali, che si configurano assai delicate e che, stando alle attuali previsioni, non permetteranno il superamento di una condizione di precarietà e fragilità politica; nel giugno del prossimo anno sono previste — almeno per ora — le elezioni presidenziali. Inoltre, accanto alle difficili transizioni economica e politica, permangono punti di conflitto particolarmente delicati (penso alla Cecenia).

È dunque rilevante il valore politico del Trattato e il contributo che può venire dal nostro paese per sostenere, aiutare, la transizione economica e politica di un paese le cui prospettive, come ognuno comprende, riguardano direttamente gli equilibri internazionali e le sorti del pianeta.

Per tale motivo la Commissione all'unanimità propone la ratifica del Trattato; sottolinea inoltre all'Assemblea il valore politico dell'articolo 4 del Trattato, il quale stabilisce che «le parti favoriranno in ogni modo il consolidamento dei principi dello Stato di diritto, della democrazia, del pluralismo politico, nonché la difesa dei diritti dell'uomo, avvalendosi tanto dei meccanismi europei quanto di quelli contemplati dallo Statuto dell'ONU e dalle relative Convenzioni delle Nazioni Unite». La Commissione è stata unanime nel sottolineare che la piena applicazione di tale articolo del Trattato da parte della Russia significa in concreto cercare di accelerare la soluzione politica del conflitto in Cecenia.

Proponiamo dunque la ratifica del Trattato, auspicando che a tale atto del Parlamento italiano corrisponda una rapida ratifica da parte del Parlamento russo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, mi associo alla relazione svolta dall'onorevole Fassino, raccomandando all'Assemblea l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Votazione finale di disegni di legge di ratifica (ore 11,40).**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale dei disegni di legge di ratifica oggi esaminati.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2541.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla navigabilità aerea tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia, con annesso, fatto a Varsavia il 24 marzo 1994» (2451):

Presenti . . . . .	371
Votanti . . . . .	369
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	185
Hanno votato sì . . . . .	369

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica n. 2675.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boffardi. Ne ha facoltà.

GIULIANO BOFFARDI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Boffardi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2675.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 596. — «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'ammissione temporanea di merci, con annessi, fatta a Istanbul in 26 giugno 1990» (*approvato dal Senato*) (2675):

Presenti . . . . .	377
Votanti . . . . .	375
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	188
Hanno votato sì . . . . .	375

*(La Camera approva).*

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica n. 2677.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boffardi. Ne ha facoltà.

GIULIANO BOFFARDI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Boffardi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2677.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 673. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina in materia di trasporti internazionali su strada, fatto a Tunisi 28 novembre 1990» *(approvato dal Senato)* (2677):

Presenti . . . . .	384
Votanti . . . . .	382
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	192
Hanno votato sì . . . . .	380
Hanno votato no . . . . .	2

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica n. 2679.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boffardi. Ne ha facoltà.

GIULIANO BOFFARDI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Boffardi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2679.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 718. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico della droga, fatto a Roma il 16 ottobre 1992» *(approvato dal Senato)* (2679):

Presenti . . . . .	363
Votanti . . . . .	361
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	181
Hanno votato sì . . . . .	360
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica n. 2684.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Per la verità, signor Presidente, avevo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto anche sul precedente disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Onorevole Cola, non ho potuto darle la parola perché avevo già dichiarato aperta la votazione.

SERGIO COLA. Il disegno di legge n. 2684 riguarda la ratifica e l'esecuzione dell'accordo di collaborazione turistica tra la Repubblica italiana e la Romania firmato nel 1993. Devo dare atto al presidente della Commissione esteri, onorevole Tremaglia, di aver portato all'attenzione dell'Assemblea la ratifica non solo di questo Accordo, ma anche dell'Accordo di cooperazione con il Cile, di cui al precedente disegno di legge n. 2679.

L'Accordo di collaborazione turistica fra tra la Repubblica italiana e la Romania del

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

1993 fa seguito ad un precedente Accordo firmato nel 1968; nel frattempo la situazione politica in Romania è profondamente cambiata e soprattutto — quel che più ci interessa — il flusso turistico di italiani che si recano in Romania è diventato molto intenso. Esistevano pertanto tutti i presupposti per procedere al Trattato oggetto del disegno di legge di ratifica n. 2684. La normativa, inoltre, ci convince sotto tutti i punti di vista anche perché va nella direzione dello sviluppo turistico.

Dichiaro quindi il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sul disegno di legge di ratifica n. 2684.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2684.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1262. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione turistica tra la Repubblica italiana e la Romania, firmato a Trieste il 15 aprile 1993» *(approvato dal Senato)* (2684):

Presenti . . . . .	377
Votanti . . . . .	376
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	189
Hanno votato sì . . . . .	374
Hanno votato no . . . . .	2

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica n. 2680.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrara. Ne ha facoltà.

**NUCCIO CARRARA.** I deputati del gruppo di alleanza nazionale voteranno a favore del disegno di legge di ratifica n. 2680, essendo consapevoli dell'importanza del trasporto combinato, da cui si augura possano

derivare vantaggi oggettivi per tutta l'utenza europea. Dobbiamo però sottolineare l'esigenza di limitare al massimo gli eventuali danni ambientali perché i rischi nei confronti dell'ambiente di un'operazione di questo genere sono oggettivi.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2680.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 778. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi linee di trasporto internazionale combinato e le installazioni connesse (AGTC), con allegati, fatto a Ginevra il 1° febbraio 1991» *(approvato dal Senato)* (2680):

Presenti . . . . .	387
Votanti . . . . .	385
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	193
Hanno votato sì . . . . .	384
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2683.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1261. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo d'Australia, con allegato e scambio di note interpretativo, fatto a Roma il 28 giugno 1993» *(approvato dal Senato)* (2683):

Presenti . . . . .	374
Votanti . . . . .	372
Astenuti . . . . .	2

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

Maggioranza . . . . . 187  
 Hanno votato sì . . . . . 371  
 Hanno votato no . . . . . 1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2676.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 664. — «Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alla intesa di Madrid concernente la registrazione internazionale dei marchi, firmato a Madrid il 27 giugno 1989» *(approvato dal Senato) (2676):*

Presenti . . . . . 378  
 Votanti . . . . . 376  
 Astenuti . . . . . 2  
 Maggioranza . . . . . 189  
 Hanno votato sì . . . . . 376

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2706.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del trattato di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione Russa, fatto a Mosca il 14 ottobre 1994» (2706):

Presenti . . . . . 378  
 Votanti . . . . . 373  
 Astenuti . . . . . 5  
 Maggioranza . . . . . 187  
 Hanno votato sì . . . . . 373

*(La Camera approva).*

A questo punto avverto gli onorevoli col-

leghi, che tra breve sospenderò la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le 15. Ricordo che in tale sede potranno essere affrontate le questioni relative al disegno di legge sulla nomina del consiglio di amministrazione della RAI, poste dall'onorevole Vito.

**Per la discussione di mozioni e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 11,40).**

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo ad una mia interrogazione presentata il 30 marzo scorso, riguardante la concessione di licenze a investigatori privati. Secondo un'interpretazione della prefettura di Roma, tali licenze vengono rilasciate in ragione del soddisfacimento delle esigenze di mercato; francamente nessuna legge prevede questo.

Chiedo quindi che il Governo si pronuncii su tale criterio adottato dalla prefettura di Roma.

PRESIDENTE. Onorevole Storace, la Presidenza si farà parte diligente presso il ministro dell'interno.

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, sollecito la risposta del Governo alla mia interrogazione n. 3-00567, rivolta al Presidente del Consiglio, affinché il ministro competente si esprima in merito agli interventi necessari per la ristrutturazione antisismica dell'ospedale di Castelnuovo Garfagnana, in provincia di Lucca, assicurando contestualmente il proseguimento della normale attività ospedaliera.

Pertanto, data l'importanza della questione — oltretutto l'interrogazione è stata pre-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

sentata il 18 marzo scorso — mi sembra che il mio sollecito sia più che giustificato.

**PRESIDENTE.** Onorevole Moroni, anche la sua sollecitazione sarà trasmessa al ministro competente.

**GIACOMO GARRA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIACOMO GARRA.** Signor Presidente, nel settembre scorso ho presentato un'interrogazione al ministro delle poste per conoscere in quali tempi verranno realizzate ed attivate le agenzie di coordinamento, tenuto conto che ...

**PRESIDENTE.** Le chiedo scusa, onorevole Garra.

Onorevoli colleghi, se avete terminato il vostro impegno in Aula, potete uscire, in modo da consentire ai colleghi di intervenire tranquillamente.

Prosegua pure, onorevole Garra.

**GIACOMO GARRA.** L'assetto dell'ente poste prevede adesso perifericamente agenzie di base per gli uffici postali meno importanti e agenzie di coordinamento per gli uffici di importanza intermedia tra quelli di base e quelli a livello provinciale.

Con la mia interrogazione ho chiesto al ministro delle poste di far conoscere in quali tempi prevede di attivare le agenzie di coordinamento, con particolare riferimento a quella di Caltagirone, in provincia di Catania.

**PRESIDENTE.** Onorevole Garra, la Presidenza si farà portavoce della sua richiesta presso il ministro delle poste.

**GIAMPAOLO NUVOLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIAMPAOLO NUVOLI.** Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo a due interpellanze. La prima risale al 1° febbraio 1995 ed è la n 2-00400, in materia di parchi nazionali e di riserve naturali. Vorrei

sapere quali siano le intenzioni del Governo in merito al rispetto dei termini già previsti dalla legge per la creazione del parco nazionale dell'Asinara. A tutt'oggi il Governo non ha ancora fornito alcuna risposta, nonostante l'attesa diffusa e spasmodica delle popolazioni del territorio in questione.

La seconda interpellanza cui mi riferisco è la n. 2-00640, presentata il 13 settembre di quest'anno, con la quale chiedo al Governo quali iniziative abbia assunto o intenda assumere in relazione ad un ordine del giorno con cui la Camera ha impegnato l'esecutivo a mettere in atto...

**PRESIDENTE.** Onorevole Gasparri!

**GIAMPAOLO NUVOLI.** ...meccanismi tali da consentire l'utilizzo di 400 miliardi destinati alla Sardegna centrale e ad altre zone svantaggiate dell'isola.

**PRESIDENTE.** Onorevoli Nuvoli, la Presidenza interesserà il Governo.

**GUIDO BALDO BALDI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUIDO BALDO BALDI.** Signor Presidente, sollecito una risposta del Governo all'interrogazione n. 4-08557, presentata il 15 marzo scorso e indirizzata al ministro del lavoro, per sapere «premessi che con lettera circolare in data 22 febbraio 1995 (protocollo n. 4140 — Direzione URLMO di Milano) era stato inviato a tutte le sezioni per l'impiego della regione il riepilogo, in dati assoluti e relative percentuali al tasso di disoccupazione, per l'anno 1994 in tabulati dalla cui consultazione si evinceva una serie di dati contrastanti (...)».

**PRESIDENTE.** La Presidenza interesserà il Governo.

**SERGIO TANZARELLA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SERGIO TANZARELLA.** Presidente, sollecito per l'ennesima volta la risposta del Gover-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

no all'interrogazione n. 4-06329 del 21 dicembre 1994 e all'interrogazione n. 4-12141 del 14 luglio 1995.

**PRESIDENTE.** La Presidenza interesserà il Governo.

**MAGDA NEGRI.** Chiedo di parlare

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MAGDA NEGRI.** Presidente, intervengo per sollecitare la risposta del ministro dell'interno all'interrogazione n. 4-11519 del 29 giugno 1995, che faceva riferimento al grave disagio verificatosi nella città di Torino in seguito alle violenze e alle difficoltà di coabitazione tra immigrati extracomunitari e popolazione torinese. Con tale interrogazione si segnalava la necessità di potenziare la forza pubblica affinché fosse in grado di agire con incisività ai fini di un'effettiva opera di prevenzione del crimine e di bonifica in diverse aree cittadine. Alla luce anche dei gravissimi fatti verificatisi ieri a Torino — fortunatamente sventati — chiedo che il Governo fornisca una risposta più ampia alla mia interrogazione.

**PRESIDENTE.** La Presidenza interesserà il Governo.

**PASQUALE LA CERRA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PASQUALE LA CERRA.** Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo all'interrogazione n. 4-10009 del 16 maggio 1995, riguardante l'acquisizione dell'ex caserma Fieramosca quale sede definitiva dell'università di Capua. Non si riescono a capire quali motivi ostacolino tale acquisizione, in quanto né il magnifico rettore ha fornito chiarimenti né il ministro ha risposto a tale interrogazione. In questi giorni a Capua vi è un notevole stato di agitazione, sia da parte degli studenti dell'istituto magistrale, costretti ai doppi turni, sia da parte del corpo docente universitario.

**PRESIDENTE.** La Presidenza interesserà il Governo.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** Desidero fare due brevi solleciti. Il primo è relativo all'interrogazione n. 3-00744 presentata il 10 ottobre scorso, che riprende una questione affrontata la scorsa settimana in aula. Mi riferisco alla mancata risposta ad una mia precedente interrogazione da parte del sottosegretario per le poste e le telecomunicazioni professor Frova. Il Presidente di turno dell'Assemblea mi suggerì in quell'occasione di ripresentare l'interrogazione. La vicenda cui mi riferisco è sempre quella del preoccupante silenzio del Ministero delle poste rispetto al numero di assunzione di invalidi civili operate dai precedenti ministri. Posso anche dire che — come al solito non dal Governo — sono riuscito a conoscere i dati relativi al periodo 1984-1994; per esempio, il ministro Gava fece oltre 2900 assunzioni (più di quelle di Vizzini, di cui si discute ora) e Mammi ne fece circa 2300. Ritengo molto grave che non si riesca a calendarizzare per l'Assemblea una risposta da parte del Governo su questa materia senza che io debba chiedere agli organi giudiziari per avere delle risposte; sono un parlamentare che chiede al Governo, e specificamente al Ministero delle poste (ma ormai anche agli altri ministeri), di conoscere il numero degli invalidi civili assunti. Nella precedente occasione, il 6 ottobre scorso il sottosegretario Frova venne in aula a dire che non lo sapeva. Poiché si tratta di notizie note ed evidenti, contenute nei centri di elaborazione dati dei ministeri, è gravissimo che io debba chiedere alla magistratura di intervenire, legittimando come al solito un compito di supplenza, perché il Governo è venuto a rispondere «B» ad un'interrogazione che chiedeva «A», compiendo così a mio avviso un'offesa all'Assemblea.

Colgo l'occasione per sollecitare anche la risposta ad un'interrogazione che riguarda l'accordo di programma per Bagnoli. In quell'interrogazione chiedo al ministro del bilancio di venire a rispondere in merito ai meccanismi da seguire prima della firma

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

dell'accordo di programma stesso, in particolare con riferimento alla bonifica. Il costo di oltre 300 miliardi per le spese di bonifica sembra infatti eccessivo visto che non si bonificano le aree Cementir ed Eternit né il fondale marino; probabilmente se l'operazione fosse svolta da un privato avrebbe il costo di poche decine di miliardi. Pertanto, firmare un accordo di programma che impegna lo Stato italiano, che non restituisce pulita quell'area ma pone in essere una bonifica che costa come al solito centinaia di miliardi, ci sembra un fatto preoccupante. So che della questione si occupa il sottosegretario Carzaniga e ritengo sia uno dei compiti dei parlamentari quello di intervenire e chiedere conto attraverso un'interrogazione prima che si compia l'eventuale mal fatto, piuttosto che denunciare l'accordo di programma una volta sottoscritto, magari chiedendo ancora una volta, come al solito ai giudici, di intervenire per i fatti illegali o irregolari.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo.

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Sollecito la risposta a due interrogazioni che ho presentato nel luglio scorso concernenti i particolari eventi atmosferici che hanno colpito la provincia di Brescia, segnatamente i comuni di Palazzolo sull'Oglio e Capriolo. Il Ministero delle risorse agricole ha già emanato un decreto in cui viene riconosciuta la calamità naturale per l'agricoltura, ma attraverso le mie interrogazioni sollecito l'intervento anche del ministro dell'industria perché i danni maggiori si sono verificati proprio nel settore di competenza di quel ministero.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo.

AMEDEO MATAACENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMEDEO MATAACENA. Intervengo anch'io per sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni. Colgo tuttavia anche l'occasione per stigmatizzare un comportamento che si è ormai radicato nel Governo, ossia quello di essere latitante rispetto alle risposte dovute agli atti di sindacato ispettivo. Tali risposte sarebbero dovute nei tempi previsti dal regolamento (ma che potrebbero essere stabiliti anche dalla legge sulla trasparenza dell'attività amministrativa, approvata, se non vado errato, nel 1992), ma di fatto non arrivano mai, il che impedisce al parlamentare di svolgere la sua attività nel proprio territorio, spesso anche in relazione ad argomenti particolarmente delicati.

Signor Presidente, intendo in primo luogo sollecitare la risposta in Commissione alla mia interrogazione n. 5-01225, del 30 maggio 1995, ma ritengo anche opportuno consegnare al servizio Assemblea della Camera un elenco di ben 25 interrogazioni parlamentari riguardanti il problema della giustizia nella realtà calabrese ed in particolare reggina. Come lei ben sa, signor Presidente, stiamo vivendo momenti di particolare drammaticità; l'azione della magistratura è spesso limitata dalle carenze esistenti, che a volte la costringono a commettere una serie di errori. La nostra magistratura è per il 90 per cento inquisita presso la magistratura ordinaria o presso il CSM, spesso anche per questioni penalmente rilevanti. Il capo della direzione distrettuale antimafia calabrese ha evidenziato in un'intervista pubblicata su *Il Giorno* la necessità che i magistrati vengano sostituiti perché non fanno altro che farsi la guerra, l'un contro l'altro armati, spendendo il loro tempo soltanto in tale attività. A causa di ciò vi sono state a Reggio Calabria la bellezza di 582 richieste di custodia cautelare, di cui 183 sono state avallate dal GIP: ebbene, dopo nemmeno trenta giorni circa un centinaio delle 183 persone arrestate (larga parte delle quali si trovava già in carcere per altri reati) sono state scarcerate. L'operazione Olimpia, nonostante la larga eco che ha avuto su tutti i giornali nazionali, a Reggio Calabria si è rivelata fondata solo per una ventina di persone nuove. È chiaro che quando la magistratura si preoccupa di dar luogo ad azioni di questa portata, crimi-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

nalizzando una realtà sociale dall'A alla Z, e quando un magistrato come il dottor Pennisi si permette di dire, in un pubblico dibattito organizzato da un circolo culturale, che a Reggio Calabria tutto è *'ndrangheta*, ciò significa che lo è dal prefetto al questore, all'ultimo dei nati della mia città. Ebbene, signor Presidente, questo non è accettabile, soprattutto quando vi sono pentiti che di fatto firmano verbali in bianco, di cui io ho copia...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Maticena, lei sa che questa non è la sede in cui si svolgono le interrogazioni, ma quella in cui se ne sollecita la risposta!

AMEDEO MATAECENA. Certo, signor Presidente, ma io devo farle capire la gravità della situazione, perché lei è un illustre esponente del Parlamento, fortemente interessato ed attivo in relazione ai temi della giustizia. Mi consenta allora di dire, in conclusione, che di fronte a tali fatti non si può essere latitanti nei confronti della società civile.

PRESIDENTE. Onorevole Maticena, la Presidenza interesserà il Governo.

PAOLO DEVECCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO DEVECCHI. Signor Presidente, intervengo per invitare la Presidenza ad attivarsi presso il Governo affinché questo proceda ad una rapida ed efficace soluzione dell'ormai annosa vertenza dei controllori di volo, che da ormai due mesi sta provocando fortissimi disagi agli utenti, oltre che danni alla compagnia di bandiera (per molti versi già «sgangherata» per conto proprio) ed all'immagine del nostro paese. Dato che all'orizzonte non sembra prospettarsi una soluzione positiva di questa vertenza, invito la Presidenza a farsi interprete presso il Governo affinché lo stesso si attivi fortemente per la soluzione del problema. Altrimenti, il disagio degli utenti (ma io preferirei chiamarli clienti del servizio aereo), che grosso modo sono quelli della compagnia di ban-

diera, raggiungerà probabilmente livelli insopportabili.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo.

LUIGI GIACCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GIACCO. Presidente, vorrei sollecitare la risposta ad una mia interrogazione riguardante l'articolo 33 della legge quadro n. 104 per l'*handicap*, in modo che da parte del ministero si diano indicazioni precise sull'interpretazione di tale articolo. Vi sono infatti alcuni genitori che non hanno la possibilità e l'opportunità di godere delle agevolazioni previste da questa norma e vi sono situazioni estremamente difficili.

Colgo l'occasione, visto che presto dovremo affrontare l'esame del disegno di legge finanziaria, per chiedere una risposta in ordine alla indennità di accompagnamento agli invalidi civili. Questa è infatti una questione estremamente importante, che sarà tra l'altro affrontata nell'ambito del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà senz'altro carico di intervenire presso il Governo perché fornisca la risposta sollecitata, onorevole Giacco.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, non so per quale ragione dall'ordine del giorno delle sedute di questa settimana è scomparsa la votazione delle mozioni relative alla condanna dei *test* nucleari francesi. Non so cosa si intenda ancora aspettare: sono già stati effettuati due *test* e la Francia deve essere indotta ad arrestarsi e soprattutto deve essere operata una pressione sul Governo, che si è espresso in modo vergognoso, tramite un suo sottosegretario, il quale ha dichiarato la volontà di non compiere alcuna azione nei confronti della Francia...

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, onorevole Turrone, ma tali argomenti sono stati già trattati da un suo collega, dall'onorevole Mattioli, prima che lei entrasse in aula e la Presidenza ha già dato risposta.

ALESSANDRO BERGAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO BERGAMO. Presidente, io chiedo che la mozione sulla Calabria n. 1-00186 che ho presentato oggi venga discussa contestualmente a quelle presentate dagli altri gruppi politici.

PRESIDENTE. Onorevole Bergamo, tale questione, di cui informerò il Presidente della Camera, potrà essere affrontata nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo che si terrà nel pomeriggio. Credo non sia un problema.

LUIGI SARACENI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Volevo solo associarmi alla richiesta del collega Bergamo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Saraceni.

**Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2133. - «Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 397, recante disposizioni urgenti per la nautica da diporto» (*approvato dal Senato*) (3254).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla IX Commissione permanente

(Trasporti), in sede referente, con il parere della I Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 17 ottobre 1995.

Il Presidente del Senato, in data 11 ottobre 1995, ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2117. — «Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 387, recante riduzione dei pedaggi autostradali per le imprese che esercitano professionalmente l'attività di autotrasporto di cose per conto di terzi» (*approvato dal Senato*) (3253).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla IX Commissione permanente (Trasporti), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 17 ottobre 1995.

Sospendo la seduta, come già preannunciato in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le 15.

**La seduta, sospesa alle 12,10,  
è ripresa alle 16,55.**

**Calendario dei lavori dell'Assemblea  
per il periodo 16-20 ottobre 1995.**

PRESIDENTE. Comunico che, in seguito alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di questo pomeriggio, è stato predisposto dal Presidente della Camera, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 16-20 ottobre 1995:

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

*Lunedì 16 ottobre (pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 344 del 1995, recante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari dei sistemi di fono e videoregistrazione (*approvato dal Senato — scadenza 18 ottobre*) (3130);

2) n. 345 del 1995 recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (*approvato dal Senato — scadenza 18 ottobre*) (3191) e dell'abbinata proposta di legge n. 3109.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge n. 63-B ed abbinati, recanti «Legge quadro sull'inquadramento acustico» (*già approvati in un testo unificato dalla Camera e modificati dal Senato*).

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge Nardone ed altri nn. 2263 ed abbinata recanti: «Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura».

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 2848 recante: «Partecipazione italiana ad organismi internazionali e contributi ad enti sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri» (*approvato dal Senato*).

*Martedì 17 ottobre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):*

Seguito esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 344 (Sistemi di fono e videoregistrazione — 3130) e 345 (Concordato tributario — 3191) e dell'abbinata proposta di legge n. 3109.

Seguito esame dei progetti di legge nn. 63-B ed abbinata (Legge inquinamento acustico).

Seguito esame delle proposte di legge Nardone ed altri nn. 2263 ed abbinata (Legge pluriennale agricoltura).

Seguito esame del disegno di legge n. 2848 (Enti vigilati dal Ministero affari esteri).

Seguito della discussione delle mozioni Mattioli ed altri n. 1-00153, Boffardi ed altri n. 1-00166, Malan ed altri n. 1-00152 e

Diliberto ed altri n. 1-00185 (Esperimenti nucleari); Bolognesi ed altri n. 1-00072 (Adozione internazionale).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 411 del 1995 (Settore sanitario — 3198).

*Mercoledì 18 ottobre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):*

Deliberazione in materia di elezione contestata concernente il deputato Reale (doc. III, n. 4).

Seguito esame degli argomenti iscritti in calendario e non conclusi.

*Giovedì 19 ottobre (antimeridiana):*

Esame del progetto di legge n. 2231-B recante: «Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità», (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (*con riserva di contingentamento dei tempi*).

Seguito esame dei progetti di legge nn. 2206 ed abbinati (Consiglio di amministrazione della RAI) (*tempo contingentato*).

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 386 del 1995 recante: «Disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (*da inviare al Senato — scadenza 18 novembre*) (3129).

Eventuale seguito esame degli argomenti iscritti in calendario e non conclusi.

*Venerdì 20 ottobre (antimeridiana):*

Interpellanze e interrogazioni;

Discussione sulle linee generali della mozione Nappi ed altri n. 1-00161 (STET).

Eventuale avvio seguito della discussione sulle linee generali di progetti di legge iscritti in calendario.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione o di ratifica conclusi in Commissione.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 13 ottobre, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 17.****DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL  
DEPUTATO GIULIANO BOFFARDI SUL  
DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA  
N. 2675.**

**GIUSEPPE BOFFARDI.** La convenzione siglata a Istanbul il 26 giugno 1990 si propone di armonizzare i regimi doganali e semplificarli per agevolare lo sviluppo commerciale. Le numerose convenzioni bilaterali tra Stato e Stato possono costituire involontariamente, se considerate segmenti di un percorso più lungo della merce, un ostacolo al commercio. Normative diverse, procedure, modulistica rappresentano ragioni di ostacolo oggettivo.

Già il 6 dicembre 1961 a Bruxelles si siglò una convenzione internazionale per l'importazione temporanea delle merci fornendo agli interessati un carnet ATA per questo scopo. Lo sviluppo e la complessità della situazione attuale hanno richiesto un nuovo accordo che consenta alle merci, salvo ragioni particolari legate all'ordine pubblico, alla moralità, all'igiene e sanità, alla protezione della flora e della fauna, alla protezione dei diritti d'autore, eccetera, di poter transitare in un paese firmatario senza sottostare a operazioni di sdoganamento e quant'altro. Se osservazioni si possono fare, queste sono relative ad alcune questioni, vale a dire: che lo stanziamento specifico è talmente modesto e riferito alla gestione ordinaria di personale che non dovrebbe richiedere una specifica voce; che il timore che qualcuno approfitti del transito della merce per realizzare una evasione fiscale dalla diversa valutazione del prezzo in entrata e in uscita, non

viene affrontato esaurientemente; la possibilità di controversie e il pericolo che i tempi della loro soluzione rendano inutile il lavoro fatto per velocizzare le merci.

Altre perplessità sono relative alla procedura degli emendamenti proposti al comitato di gestione, al suo rapporto con il Consiglio, organo instaurato dalla Convenzione del consiglio di cooperazione doganale siglato a Bruxelles nel 1950, e alla possibilità di accogliere o meno questo o quell'annesso alla Convenzione; tutti elementi che ripropongono possibili ostacoli a un iter di movimentazione merci che si voleva snellire.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL  
DEPUTATO GIULIANO BOFFARDI SUL  
DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA  
N. 2677.**

**GIULIANO BOFFARDI.** Il disegno di legge già approvato dal Senato riguarda i trasporti internazionali su strada e fissa, sul piano della reciprocità, norme relative alle autorizzazioni, agli obblighi doganali, eccetera. La franchigia fiscale e doganale che, in una certa misura, si realizza in favore dei mezzi di trasporto su gomma favorisce indubbiamente il commercio tra i due paesi e, nel complesso, costituisce uno dei tanti accordi di questo tipo nei cui confronti esprimiamo un parere favorevole senza mancare, però, di rilevare alcuni limiti che, mi auguro, in futuro possano essere superati.

Il primo è quello riferito al terzo comma dell'articolo 3 che vieta l'utilizzo dei mezzi di uno dei due paesi contraenti per il trasporto di merci di paesi terzi. Lo sviluppo del processo unitario europeo farà sì che, almeno per l'Italia, questa distinzione sia limitativa in quanto sarà, ed è già oggi, una prassi normale, anzi obbligatoria alla luce della liberalizzazione delle merci e dei mezzi, utilizzare mezzi di un paese europeo per trasportare merce di un altro paese comunitario.

Una seconda osservazione riguarda l'elenco delle merci non soggette ad autorizzazione e il fatto che nell'elenco non siano previsti gli aiuti umanitari per e in transito dai due paesi. Il terzo è quello relativo al fatto che,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

dopo aver stabilito le esenzioni doganali si fa salvo il diritto (articolo XI) di sottoporre comunque i veicoli alle formalità doganali per l'importazione temporanea delle merci.

Infine, il problema del contingentamento preventivo delle autorizzazioni che è contraddittorio rispetto alla filosofia di sviluppo del mercato che è all'origine del provvedimento: se le ragioni del contingentamento sono legate a ragioni di tutela ambientale e di sicurezza, lo si poteva dire espressamente sgombrando il terreno da ipotesi di interferenza nei traffici.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL  
DEPUTATO GIULIANO BOFFARDI SUL  
DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA  
N. 2679.**

GIULIANO BOFFARDI. Sia pure brevemente, desidero esprimere tre considerazioni sul merito dei provvedimenti che siamo chiamati ad approvare. La prima è che questi accordi internazionali che costituiscono un intensificazione, almeno negli intenti, della lotta contro la diffusione della droga, vengono sottoposti alla ratifica e alla loro esecuzione dopo tre, quattro anni dall'essere stati siglati. Ci sono voluti anni non per predisporre il testo degli accordi, non per siglarli, ma per ratificarli e non sono stati anni di discussione da parte delle Camere perchè, come si legge nei dossier, le Commissioni hanno svolto i loro compiti con molta rapidità.

Dunque, cosa giustifica questo ritardo? Un ritardo che indurrebbe a pensare che i tanti discorsi sul carattere devastante della diffusione della droga siano formali e assai poco sentiti.

Questa considerazione introduce la seconda: non si può trovare un modo per accelerare le procedure di autorizzazione al Presidente della Repubblica a ratificare certi accordi?

La Costituzione regola le procedure di autorizzazione negli articoli 72 (divieto di norme abbreviate) e 80 (riconoscimento della natura «politica» dei trattati soggetti ad autorizzazione di ratifica). C'è un evidente paradosso, se non si pone mano a una

migliore regolamentazione del nostro lavoro, nel fatto che in generale il Parlamento non ha un ruolo nell'elaborazione dei contenuti dei trattati, neppure per le linee essenziali di esse e in sede di Commissione; non può seguire procedure abbreviate per evitare, per esempio, che passino anni prima della ratifica e, *dulcis in fundo*, al momento dell'esame non può modificare i testi ma solo approvare o meno!

Credo che se si riuscisse a stabilire un criterio di definizione del carattere politico di un accordo, magari limitandolo alle questioni veramente rilevanti di politica estera, si consentirebbe a decine di trattati in attesa di ratifica una procedura più snella.

Si pone inoltre il problema della «gestione» complessiva degli accordi che consentano trasparenza, razionalità, e soprattutto verifica periodica della loro attuazione pratica.

Nel merito osservo semplicemente che gli accordi in esame, che nascono dall'esigenza di una concertazione internazionale degli strumenti e delle iniziative di lotta alla diffusione della droga, sono alcuni tra i tanti trattati bilaterali e almeno 15 trattati multilaterali sul problema che, dal 1912, sono stati approvati dalla comunità internazionale.

La prima conferenza sui narcotici si tenne a Shanghai nel 1909 promossa dalla Società delle nazioni, all'inizio si parlava di oppio, avendo ancora nella memoria ben viva anche la tragica guerra che interessò la Cina e, via via, con gradual miglioramenti, si è giunti alla conferenza di Vienna del giugno 1987 che ha proposto un metodo di affrontare il problema non più settorialmente ma tenendo presente i diversi aspetti della prevenzione, della lotta alla produzione, del commercio, del consumo e della riabilitazione e del recupero dei tossicodipendenti.

È una tematica talmente vasta e attuale, si pensi soltanto al dibattito sulle cosiddette droghe leggere e alle terapie adottate recentemente in alcuni ospedali italiani, che non intendo affrontare in questa sede col rischio di essere certamente parziale e superficiale. Osservo solo che anche nei trattati citati e in quello in esame restano i problemi di un reale potere di controllo dei traffici di capi-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

tali, dei riciclaggi di narcodenaro, del superamento dei vincoli dei segreti bancari, dell'aiuto reale ai paesi del terzo mondo. Paesi del terzo mondo che, lo ricordo citando Giuseppe Di Gennaro direttore esecutivo dell'Unfdac, il fondo delle Nazioni Unite per il controllo dell'abuso della droga, «sono stati vittime delle manovre dei sindacati del crimine i quali si sono originariamente sviluppati nelle società più avanzate. Da qui la necessità di aiuti alla riconversione delle economie povere. Da qui l'esigenza di superare il non impegno delle banche a una efficace lotta alla criminalità. Anche la conferenza di Vienna al riguardo si limita ad auspicare un impegno bancario contro il riciclaggio; ad auspicare che tutti gli Stati puniscano, considerino illecito il riciclaggio, perchè per molti Stati ciò non è sempre scontato; ad auspicare che i clienti delle banche vengano identificati, che si segnalino le operazioni più rilevanti o sospette, che si collabori, da parte degli istituti finanziari, alle indagini con gli organi di polizia e della magistratura.

Non si deve mai dimenticare che la diffusione della droga è un fenomeno devastante

del tutto voluto dalla complicità degli Stati (ricordo la diffusione tra i soldati americani in Vietman o russi in Afghanistan) o apparati statali, finanza e criminalità organizzata. Ricordo che vi sono paesi la cui economia reale si basa soprattutto sul traffico di droga.

Questo è il quadro drammatico (ma che per questo non deve esimerci da lottare), in cui vengono formulati accordi come quelli in esame e, anzi, è proprio nella considerazione più contestuale delle ragioni di fondo che questi accordi dovrebbero essere realmente incisivi e non costituire magari un oggettivo alibi. Con questi sentimenti e con queste considerazioni diamo il nostro voto favorevole al provvedimento in oggetto.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. PIERO CARONI*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 18,50.*

PAGINA BIANCA

---

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

- 
- F = voto favorevole (in votazione palese)
  - C = voto contrario (in votazione palese)
  - V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
  - A = astensione
  - M = deputato in missione
  - T = Presidente di turno
  - P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

## \*\*\* ELENCO N. 1 (DA PAG. 16014 A PAG. 16030) \*\*\*

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 3075 - voto finale	88	358	1	180	Appr.
2	Nom.	ddl 2541 - voto finale	2	369		185	Appr.
3	Nom.	ddl 2675 - voto finale	2	375		188	Appr.
4	Nom.	ddl 2677 - voto finale	2	380	2	192	Appr.
5	Nom.	ddl 2679 - voto finale	2	360	1	181	Appr.
6	Nom.	ddl 2684 - voto finale	1	374	2	189	Appr.
7	Nom.	ddl 2680 - voto finale	2	384	1	193	Appr.
8	Nom.	ddl 2683 - voto finale	2	371	1	187	Appr.
9	Nom.	ddl 2676 - voto finale	2	376		189	Appr.
10	Nom.	ddl 2706 - voto finale	5	373		187	Appr.

\*\*\*







## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 10 ■									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
CANAVESE CRISTOFORO	F									
CANESI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPITANEO FRANCESCO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAZZI MARIA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO		F					F		F	
CARLESIMO ONORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARLI CARLO	F						F	F		F
CARRARA NUCCIO	A	F		F		F	F	F	F	F
CARTELLI FIORELISA	F	F	F	C	C	C	A	C	F	A
CARUSO ENZO	A		F	F	F	F	F	F	F	F
CARUSO MARIO	A									
CASCIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASELLI FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO										
CASTELLANETA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLANI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLAZZI ELISABETTA	F	F	F		F		F	F		
CASTELLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVALIERE ENRICO	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F
CAVALLINI LUISELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVERI LUCIANO										
CECCHI UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CECCONI UGO	A	F	F	F		F	F	F	F	F
CEFARATTI CESARE						F	F	F	F	F
CENNAME ALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERESA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERULLO PIETRO	F									
CESETTI FABRIZIO										
CHERIO ANTONIO	F	F					F	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVACCI FRANCESCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICU SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI LUCIANO		F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIPRIANI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CIRUZZI VINCENZO										
COCCI ITALO				F	F	F	F	F	F	F





## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 10 ■									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
FONNESU ANTONELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTAN ROLANDO	F	F					F	F	F	F
FORESTIERE PUCCIO	C	F	F	F		F	F		F	
FORMENTI FRANCESCO	F									
FRAGALA' VINCENZO										
FRAGASSI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F		F	F
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUMAGALLI VITO										
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA		F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUSCAGNI STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F	F		
GAGGIOLI STEFANO	A	F	F	F	F				F	F
GALDELLI PRIMO	A	F								
GALLETTI PAOLO	F									
GALLI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLIANI LUCIANO	F		F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE	F									
GARAVINI ANDREA SERGIO	F									
GARRA GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	A	F	F	F			F	F	F	F
GATTO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERARDINI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERBAUDO GIOVENALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIROLDI FRANCESCO	F								F	
GIACCO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACOVAZZO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANNOTTI VASCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIARDIELLO MICHELE										
GIBELLI ANDREA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
GILBERTI LUDOVICO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVANARDI CARLO AMEDEO										
GISSI ANDREA				F	F	F	F	F	F	F
GIUGNI GINO										
GIULIETTI GIUSEPPE	F					F	F	F	F	F
GNUTTI VITO										
GODINO GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GORI SILVANO	F						F	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	A							F		





## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 10 ■									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
MARINO BUCCELLATO FRANCA	A			F	F	F	F	F	F	F
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTINAT UGO										
MARTINELLI PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINELLI PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTUSCIELLO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASELLI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASI DIEGO										
MASINI MARIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MASINI NADIA	F				F	F	F	F	F	F
MASSIDA PIERGIORGIO										
MASTELLA MARIO CLEMENTE	F									
MASTRANGELI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELO GIOVANNI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTROLUCA FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATACENA AMEDEO		F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATRANGA CRISTINA		F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTARELLA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	A	F	F	F	F	F				
MATTINA VINCENZO	F									
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	F									
MAZZETTO MARIELLA										
MAZZOCCHI ANTONIO	A				F	F	F	F	F	F
MAZZONE ANTONIO	A	F	F		F					
MAZZUCA CARLA	F	F								
MEALLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELANDRI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELE FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELUZZI ALESSANDRO	F									
MENEGON MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MENIA ROBERTO	A									
MEOCCI ALFREDO	F									
MEO ZILIO GIOVANNI	F	F								
MERLOTTI ANDREA										
MESSA VITTORIO	A	F	F	F						
MICCICHE' GIANFRANCO										
MICHELINI ALBERTO	F				F					













XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 10 ■									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
VIETTI MICHELE	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VIGEVANO PAOLO				F	F	F	F	F	F	
VIGNALI ADRIANO		F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIGNERI ADRIANA	F	F	F	F	F	F	F		F	F
VIGNI FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
VISCO VINCENZO	F									
VITO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIVIANI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOCCOLI FRANCESCO	A									
VOZZA SALVATORE	F	F		F		F				
WIDMANN JOHANN GEORG	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZACCHEO VINCENZO	A	F				F				
ZACCHERA MARCO	A		F		F	F	F	F	F	
ZAGATTI ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANI MAURO	F									
ZELLER KARL	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZEN GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ZENONI EMILIO MARIA	F	F								
ZOCCHI LUIGI		F	F		F		F		F	